

MONTESIESI

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIII - GENNAIO 1992

25^a GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

1° GENNAIO 1992

BEATITUDINI PER IL NOSTRO TEMPO



BEATI quelli che sanno ridere di se stessi:

non finiranno mai di divertirsi.

BEATI quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:

eviteranno tanti fastidi.

BEATI quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.

BEATI quelli che sono attenti alle richieste degli altri:

saranno dispensatori di gioia.

BEATI sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.

BEATI voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo:

il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

BEATI voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri

anche contro le apparenze:

sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell'amore.

BEATI quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare:

eviteranno tante stupidaggini.

BEATI soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:

avete trovato la vera luce e la vera pace.

Dobbiamo convincerci che la pace è dono di Dio e dobbiamo chiederla nella preghiera quotidiana e non del primo giorno dell'anno; la pace è anche opera dell'uomo e dobbiamo costruirla.

Dio la sua parte l'ha già fatta nel perdono portato al mondo e nel cuore dell'uomo da Gesù; il prezzo della nostra pace è stata la sua croce.

Dobbiamo assumerci la nostra parte personale per la pace. La guerra nasce nel cuore degli uomini.

Gli uomini devono estirpare semi e virgulti di guerra dal proprio cuore prima che crescano e creino guerra.

Ad ognuno la sua parte. Le indicazioni a fianco non sono piccole cose; proviamo a viverle.

**LA PACE SARA' PIU' VICINA;
LA PACE SARA' PIU' SICURA !**



ignore, fammi

strumento della tua pace



dov'è odio, ch'io porti l'amore:

dov'è offesa ch'io porti il perdono:

dov'è discordia ch'io porti l'unione:

dov'è dubbio ch'io porti la fede:

dov'è errore ch'io porti la verità:

dov'è disperazione ch'io porti
la speranza:

dov'è tristezza ch'io porti la gioia;

dove sono le tenebre, ch'io porti
la luce



ignore, fa ch'io cerchi

di consolare,

più che di essere conosciuto:

di comprendere,

più che di essere compreso:

di amare,

più che di essere amato.



oiché dando si riceve

perdonando si è perdonati,

morendo si risuscita a vita eterna.

S. Francesco d'Assisi

Tiritera della Befana

Anzi ch  la pace in terra
porto sempre qualche guerra
or che il Golfo s'  calmato
la Croazia ha cominciato.

A Sartean la tiritera
fa pensare alla Cartiera;
il suo dono porter 
e a Gennaio riaprir ?

Al duemila mancan otto
la Befana fa il fagotto
con i ticket e le tasse
rivoltato ci ha le tasche.

L'Ospedale non vi tocco
- uic  - fino al monoblocco.
Ed intanto le cucine
sono sempre men vicine.

Il Teatro Comunale
non   messo affatto male
in sei mesi di lavori
rivedr  gli spettatori.

Per pag  rifiuti urbani
ci ha trattato come cani:
una botta fu a settembre
la seconda fu a novembre.

Le cartelle comunali
furon proprio micidiali;
or s'aspetta "l'acquedotto":
ci vorr  un bel terno al lotto.

O che gran soddisfazione!
Ci cambi  numerazione
oltre i soldi da pagar 
gli indirizzi da cambiare!

Se la cava avvanzer 
'l panorama allargher 
e pu  darsi che tra breve
scopriremo anche la Pieve.

Coi presepi da lontano
ammirato hanno Sarteano,
ma sarebbe ancor pi  bello
se contasse sul castello.

Montepiesi vien a te
gi  da anni ventitre;
sempre pi  fra i suoi lettori
ci son collaboratori.

Siamo nel novantadue
e ciascuno sa "le sue":
certo che nel novantuno
non lo prevedea nessuno

che finisse il comunismo
come accadde pel nazismo:
ma giustizia e libert 
sempre insieme devon st !

Sar  un anno bisestile
ma speriamo che sia gentile
che ci porti pace e amore
con la gioia dentro il cuore.

L'autostrada, ben si sa,
spinge alla velocit .
Ma   la nebbia che decide
troppa gente spesso uccide.

Monte piesi allor propone
d'usar l'illuminazione
che nel Belgio - che ne dite? -
ha salvato molte vite.

Montepiesi propone infatti che siano illuminate le autostrade nei tratti pi  soggetti alla nebbia e pi  pericolosi. L'illuminazione, per risparmiare, potrebbe essere accesa solo in caso di nebbia. Non   una proposta insensata, se si pensa che in alcune nazioni, e appunto fra le altre in Belgio come abbiamo potuto constatare di persona, tutte le autostrade sono sempre illuminate nelle ore notturne. E' vero che in Belgio l'energia elettrica costa meno perch    prodotta dalle centrali nucleari, ma in Italia si potrebbero aumentare i costi dei biglietti per questa precisa finalit . D'altra parte una proposta simile l'abbiamo sentita timidamente fare anche a un ex Ministro sui quotidiani qualche tempo fa, quindi non   irrealizzabile. Montepiesi arriva solo a 2050 indirizzi ma... spesso "parva favilla gran fuoco seconda".

DAL COMUNE

Il 27 Dicembre si   riunito il Consiglio Comunale. Per esigenze tecniche sar  data relazione nel prossimo numero. Interessante tra l'altro l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di lire 65 milioni, assistito da contributo statale, per la rete fognaria.

Nella bacheca della D.C. abbiamo letto, su carta intestata del Comune, una risposta del Sindaco alla Minoranza, nella quale il Sindaco, nella sua qualit  di Garante dell'USL 31, assicura che non sussistono preoccupazioni per l'immediato del nostro Ospedale, per il quale tutti i Comuni della nostra USL hanno votato l'ampliamento dell'Unit  Ope-

rativa di Medicina a sessantasei posti-letto, la permanenza della Cardiologia e, in prospettiva, la possibile apertura della Divisione di Malattie Infettive con ulteriori dieci posti-letto.

Ricordiamo che il Sindaco nella sua qualit  di "Garante", rappresenta l'unica possibilit  di difesa a garanzia del nostro Ospedale. A nome dei lettori, Montepiesi raccomanda perci  al Sindaco che sia particolarmente vigilante contro eventuali colpi di mano (che in passato sono pi  volte avvenuti), fatti con il pretesto di una presunta maggior efficienza di un unico Pronto Soccorso.

La nuova elegante testata di Montepiesi   opera di Vincenzo Tramonti, che ringraziamo pubblicamente, cos  come ringraziamo Patrizio Laiali, autore della precedente testata.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

SARTEANO NEL SECOLO XVII

(dai documenti d'archivio)

Il volume di memorie n. 12 (ex "H") comprende gli anni dal 1615 al 1621.

Nelle prime pagine (f. 6 e segg.) si parla ancora diffusamente della famigerata TASSA DELL'ACQUA PENDE già descritta.

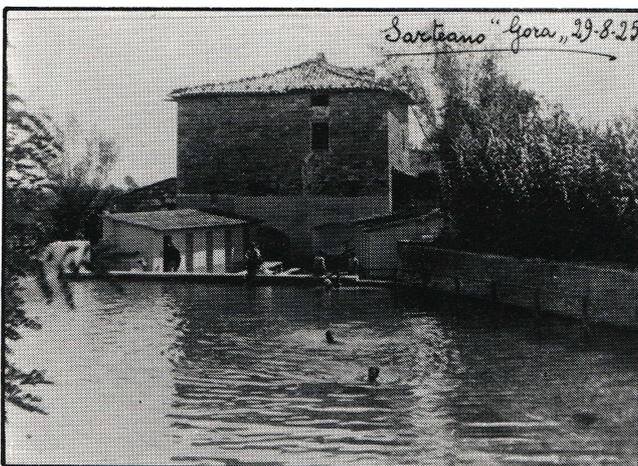
Poi vi si trovano molte altre note riguardanti l'andamento della Comunità. Ma in questo periodo risaltano in quantità notevole le notizie riguardanti il BAGNO SANTO: già se ne era parlato nel secolo precedente ma mai come in questo momento (prima metà del sec. XVII), quando avviene una riscoperta e una rivalutazione di queste acque sorgive.

Al f. 66r (anno 1616) e seguenti si discute il progetto di RISANARE LA COSTRUZIONE DEL BAGNO SANTO e si affronta un interessante dibattito circa i pregi miracolosi dell'acqua, dei quali alcuni sono entusiasti, altri increduli.

Il 25 aprile 1617 (f. 78r e 79v) viene discussa la proposta di ricostruire, o meglio di restaurare l'edificio del Bagno e, a questo scopo, vengono eletti 4 DEPUTATI: Bartolomeo Fanelli, Domenico Cospi, Bernardino Gigli, Ettore Borselli.

Quest'ultimo personaggio (Ettore Borselli) era anche CAPO DEI PRIORI e così abbiamo la spiegazione del perchè nell'ARCHIVIO BANDINI (ora trasferito all'ARCHIVIO DI STATO DI SIENA) è conservato un interessante documento che raffigura il progetto di risanamento o RISTRUTTURAZIONE DEL BAGNO SANTO con le RELATIVE CONFINAZIONI con terreni di altri privati e la delimitazione con AIOLE DI VERDE, chiamate "PIANTATE DI BOSSI".

Questo progetto, disegnato ad inchiostro su



L'edificio e la vasca del Bagno Santo
in una foto d'epoca (anni '20)

documento cartaceo, pervenne evidentemente agli antenati del Comm. Bandini che avevano appunto acquistato i beni della famiglia Borselli. Il Bandini ipotizza che il documento, non datato, risalga alla prima metà del '600; noi possiamo precisare con esattezza la data del 1616-17 in quanto le note di archivio del libro di memorie del Comune fanno evidente riferimento al documento che restò in possesso del Capo - Priore Borselli.

Ma ecco una breve carrellata delle note più importanti circa l'ipotizzata ristrutturazione del Bagno Santo.

– f. 91 v. (26 giugno 1617): Supplica da parte di due Deputati per il Bagno Santo affinché si accomodi e per “. . . divertire (cioè deviare) le acque che in quello si mescolano. . .”

– f. 104 r. (24 settembre 1617): supplica del medesimo tenore per separare e depurare le acque della sorgente del Bagno dall'altre acque e dall'acque piovane che vi si mescolano.

– f. 124 (23 febbraio) - Si approva la decisione di costruire un edificio per il Bagno Santo con il contributo dei proventi dei DUE "SPEDALI" della Comunità (quello di S. MARIA e quello di S. GIACOMO).

– f. 125 r. (Consiglio generale) si discutono i provvedimenti da prendere sulla “. . . terra di particolari (cioè i privati) che verrà occupata dall'edificio del Bagno Santo. . .”

– f. 125 v. Per il motivo di cui sopra, si eleggono alcuni responsabili: “. . . Huomini sulle recupera del terreno per l'edificio del Bagno Santo . . .” Risultano a ciò eletti Bartolomeo Fraticelli e Giovanni di Martino. L'atto è firmato da tale notaio e cancelliere FABRITIUS DE SILVA, di evidente origine spagnola, a conferma del dominio più o meno incontrastato nella nostra penisola.

– f. 135 r. e v. (del 7 maggio 1618) interessante documento che CONFERMA L'EFFETTIVA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO e la spesa; eccone una sommaria trascrizione dei passi principali: “. . . Il Capo-Priore Ettore Borselli, e deputato sopra il Bagno Santo e l'altri colleghi, pur se l'ingegnere incaricato ha lasciato il lavoro, decidono di proseguire avanti l'opera incominciata SECONDO IL DISEGNO DATO.

Convennero (convennero) mandarsi a posta a Siena alli Mag.fici Sig.ri Conservatori (per) il lavoro iniziato essendo il tempo commodo avanti le faccende della mietitura e per esser vicino anco il tempo di

(segue a pag. 4)

(segue dalla pag. 3)

bagnatura . . ." (si può ben dire che si tratta di una forma di turismo balneare di oltre 300 anni fa! n.d.r.).

Il documento prosegue con le dolenti note delle spese crescenti: ". . . e anco che delli scudi (scudi) 178 esserne spesi fino a L. 1.020 . . ." (uno scudo valeva circa 5 lire n.d.r.).

Seguono numerose altre notizie su questo argomento e fra queste l'autorizzazione che viene concessa dal Granduca di spendere per il suddetto Bagno altri 168 scudi tolti dal ". . . quattrino del sale . . ." (cioè la tassa che si pagava sul sale).

Infine è notevole e anche molto caratteristico un documento finale con un lungo ELENCO DETTAGLIATO fatto su ordine dei Priori, di un'infinità di oggetti, attrezzi e utensili che sono serviti per i lavori del Bagno. Tutto fa quindi pensare che l'edificio fu ricostruito o quanto meno portato a buon punto.

Si può ben dire che il volume n. 12 consultato è il "VOLUME DEL BAGNO SANTO".

Comunque ci sono altre note interessanti, prima fra tutte la trascrizione completa dei Capitoli riguardanti la CONCESSIONE DELLA ROCCA E FORTEZZA DI SARTEANO ai Sigg. FANELLI.

Questo documento datato 28 luglio 1617 ma trascritto nell'aprile 1618 si trova al f. 132 v. e 133 r. ed è stato parzialmente riprodotto nel n. 8 (giugno '91) di Montepiesi.

Tra le notizie spicciole si distingue l'elezione di uomini incaricati per la FIERA DI S. MARTINO (f. 168 - novembre) e per la FIERA DI S. LORENZO (f. 91 - 2 agosto 1617 e f. 210 - 8 agosto 1619).

Un altro documento notevole è quello riguardante LA NOBILE FAMIGLIA CENNINI circa la quale viene data la spiegazione molto dettagliata del suo stemma che viene anche riprodotto nella pagina stessa con un bel disegno a colori (f. 185 r. e 185 v. fino a 188 r. dell'anno 1618).

Infine, delle moltissime altre notizie tutte interessanti ma non menzionabili per ovvie ragioni di spazio e di tempo, citiamo una notizia di tipo "artistico" che dimostra come le PORTE DI ACCESSO AL PAESE ERANO TUTTE ORNATE CON PITTURE che venivano o restaurate o rifatte come nel caso della PORTA DI MEZZO nella quale era dipinta una Madonna, la cui spesa era sostenuta in questo caso dai Macellai.

— f. 194 r. (8 marzo 1619): ". . . si facci una pittura siccome già vi era o di Annunziata o di Assunta della Vergine, nel muro sopra la porta di mezzo e per la spesa si impieghino li denari soliti pagarsi da' Macellari passati e presenti et li Sigg.ri Priori nominino due huomini. . .".

Si sa anche quanto venne a costare e da chi fu fatto.

— f. 205 del 1619: ". . . A M° (maestro) Santino di . . . Pisano (o Pesaro?) pittore per sua mercede convenuta della pittura e suoi colori spese dell'Annunziata della Madonna sopra la porta di mezzo, scudi 5 avanzati delli 30 concessi . . .".

ATTIVITÀ NEL CENTRO STORICO



C'è ancora chi contribuisce a ravvivare la vita di relazione nel nostro centro storico: COSETTA MENCHICCHI MORETTI ha rilevato la rivendita di giornali che è stata trasferita, sempre nella piazza, nell'antica bottega a tutti nota come quella di "Mario calzolaio".

Per l'occasione, la facciata e l'interno sono stati validamente restaurati e ristrutturati, mentre la rivendita ha acquisito maggiore spazio e funzionalità. (vedi foto).



Con l'occasione riproduciamo una foto della stessa bottega quando vi svolgeva la sua attività di calzolaio "Mario di Neno".



SARTEANO : TORNA LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

"VENERDI JAZZ" DEDICATI A MILES DAVIS

Un cartellone con i migliori musicisti

SARTEANO 4/1/92.

Il 3 Gennaio ha preso il via in modo veramente "esplosivo", la 3° edizione di Venerdì/Jazz, "Omaggio a Miles Davis".

Ospitata, come negli anni passati, al Ristorante "la Giara" (g.c.) di Sarteano, la serata ha avuto come protagonista il FRANCESCO SANTUCCI QUINTETTO, un gruppo di giovani con una tecnica brillante - hanno tutti alle spalle lunghi anni di Conservatorio - e una "passione" musicale che li porterà lontano. Preciso che di strada ne hanno fatta già molta: Festival di Pompei, Umbria jazz 91, varie partecipazioni al programma di Adriano Mazzoletti "Sera jazz" di RAIUNO, positive recensioni sui più importanti periodici internazionali di jazz, un compact per la Pentaflores, di cui è imminente l'uscita, ed altro ancora.

La formazione comprende oltre al leader Francesco Santucci, che si è esibito al sax tenore, soprano e allo steinerphone, una sorta di clarinetto elettronico con inusitate possibilità, Andrea Beneventano al piano elettrico (che peccato non avergli potuto offrire un mezza coda!) Rocco Zifarelli alle chitarre, Dario Rossiglione al contrabbasso e Claudio Mastrucci alla batteria. Il programma musicale è stato di chiara impronta "davisiana": suoi tre dei pezzi eseguiti: i classici "All blues" e "So what", a "Jean Pierre", emblematico della (contestata dai puristi) svolta fusion del grande Miles. Il pubblico - in verità non troppo numeroso - è rimasto entusiasta, tanto da richiamare sul palco i musicisti per un "bis" a mezzanotte passata, dopo due ore abbondanti di musica. Molto curata la scenografia, curata da Marzio Faleri, Franco Maifrini e Vincenzo Tramonti, in collaborazione con l'Arteatro Gruppo di Montepulciano, che è basata su una pedana a vari livelli e su di un profilo del trombettista al quale è dedicata la rassegna.

Il programma è proseguito il 10 Gennaio con il TRIO



ENRICO PIERANUNZI, il cui leader guida dal 1975 propri gruppi, in particolare trii. Ha collaborato con Dino Piana, Oscar Valdambri, Chet Baker, Lee Konitz. Ha dato concerti in molte nazioni europee e negli U.S.A. Nel referendum "Top Jazz", indetto annualmente dalla rivista "Musica Jazz", è stato giudicato nell'89 il miglior musicista italiano. E' accompagnato al contrabbasso da Marco Micheli, anch'egli collaboratore dei più conosciuti musicisti italiani e di vari "big" stranieri. Alla batteria Francesco Petreni, che insegna il suo strumento, teoria e musica d'insieme ai corsi di Siena Jazz, ed è "titolare" in varie formazioni: quartetto di Furio di Castri; trio, quartetto e quintetto di Tino Tracanna ed altre. Molta gente e tantissimi ap-

plausi.

Il 17 è stata la volta del FESTA GROUP, gruppo "fusion", portavoce del Jazz italiano a Montreux. Il 24 un'altra "chicca": il trombettista PAOLO FRESU, con il suo quartetto, indiscusso protagonista dei più importanti jazz festivals italiani degli ultimi tre anni.

Il 31 un'orchestra di dieci elementi "all stars", gli SKILLED MUSICIANS, ha il compito di chiudere la rassegna, che potrebbe aver un seguito nella prossima estate.

L'organizzazione di Venerdì /Jazz è curata dalla Nuova Accademia degli Arrischiati, con il determinante sostegno dell'Amm.ne Comunale e la collaborazione della Pro Loco e della Società Filarmonica.



(foto Stefano Rappuoli)

La morte di Don Vasco

Un prete, un amico

Ci conoscemmo undici anni fa. Credo che fosse arrivato a Chiusi da poco. Erano i giorni terribili del terremoto in Irpinia e un'intervista per il mensile locale di allora offrì l'occasione per la prima chiacchierata e per lanciare la campagna di aiuti alle popolazioni colpite: il giornale insieme alla parrocchia e alla sezione del Pci. Fu senza dubbio un fatto inconsueto. Ma Don Vasco Della Lena non era un "prete rosso" (come ogni tanto se ne incontrano): era un prete, in certa misura integralista, sicuramente wotyliano e altrettanto sicuramente democristiano. Era un "attivista" della Chiesa, instancabile e tenace, mai però nei panni del Don Camillo di turno. Più moderno e pragmatico, inventò letteralmente dal nulla le contrade a Chiusi scalo, per gioco, per "amor di paese", ma anche forse per far concorrenza alle feste de l'Unità e all'egemonia dei comunisti, che allora si avvertiva più di oggi. "Era": brutta parola, evoca il buio, la lontananza. E Don Vasco, lunedì scorso è morto, a 51 anni, stroncato dal tumore che lo aveva ormai consumato. Raramente ci siamo trovati d'accordo, sulle cose del mondo e anche su quelle quotidiane della vita (tentò, con molto rispetto e discrezione, di farmi ricredere sul mio matrimonio in forma civile. Non ci riuscì, apprezzai comunque lo sforzo e i modi). Vedute diverse, lontane mille miglia. E' stato però anche per me, che non uso frequentare le stanze della sacrestia, un amico. Del quale sentirò, come tutti a Chiusi, la mancanza.

Di recente sul bollettino parrocchiale Montepiesi ha lanciato un appello per salvare dal degrado e dall'incuria la chiesa dei Cappuccini a Sarteano, il suo paese di origine: una battaglia civile, l'ultima probabilmente, per tutelare un bene non solo religioso, ma anche storico e culturale, che è patrimonio di tutti. Questo giornale la porterà avanti con la stessa sua determinazione. Mi sembra il modo migliore per ricordare il prete e l'amico Vasco Della Lena.

Marco Lorenzoni

Pubblichiamo alcune foto di Stefania Casoli e un articolo apparso su "Prima Pagina", a firma di Marco Lorenzoni, in ricordo di Don Vasco.



Belverde, 15 settembre 1991



Sarteano (San Lorenzo), 3 dicembre 1991



Sarteano (San Lorenzo), 3 dicembre 1991

SALVIAMO I CAPPUCCHINI?

La lettera - invito di Don Vasco ha provocato alcune risposte, più che altro di difesa. Poco, meglio che niente e il silenzio.

La provocazione di don Vasco però non era per fare accademia, storia, memorie, difese oppure parlare e scrivere semplicemente dei Cappuccini.

NO! Chiedeva attenzione e interventi per fermare il deterioramento del complesso ex-convento e chiesa - casa parrocchiale di s. Bartolomeo.

Mi permetto ora di dire sommesso il mio pensiero, tanto per metterci meglio di fronte alla realtà e al problema. Il mio pensiero è vecchio di 15 anni e Sergio Bogni lo ha richiamato; questo non significa che sia giusto.

Quanto, a livello personale e a nome del Consiglio Pastorale, ho tentato e fatto ai Cappuccini e per i Cappuccini, è documentato.

Problemi come questo nella storia dei conventi e delle chiese ci sono sempre stati.

Strutture divenute inutili col passare degli anni, mancanza di mezzi per conservarle, hanno fatto cambiare loro finalità e proprietà. Pensiamo all'abbazia di Spineta, al convento delle clarisse, al convento di san Francesco, a quello agostiniano del Crocifisso, di sant'Angelo e, forse, altri ancora.

Non mancano neppure chiese e cappelle sparite o quasi: la chiesa di sant'Apollinare, del Boschetto, di san Michele, della vecchia pieve di s. Lorenzo e tutte quelle del paese; forse una decina.



Incoscienza? Menefreghismo? Andiamoci piano. Non stanno andando a probabile rovina, sotto i nostri occhi, la chiesa delle Spiagge e quella del Belriguardo? Il problema dei Cappuccini va affrontato concretamente, ragionando molto e tenendo solo come supporto cuore e memorie.

DUE PREMESSE:

A Sarteano ci sono quattro chiese aperte al culto nel centro storico; due da recuperare in immediata periferia e una da sistemare dai fondamenti al tetto per renderla funzionale: quella di s. Alberto.

Spesa minima un miliardo.

A Sarteano urge un centro pastorale nelle zone di espansione lungo il viale Europa; anche qui le centinaia di milioni si sprecano. Si tratta di strutture che **servono oggi e ancora di più domani**; e non si fa niente perché non ci sono i soldi.

Seconda premessa: per arrivare alla ricerca di una soluzione dei Cappuccini, prima di tutto va definito con chiarezza e concretamente:

- la disponibilità dei fabbricati (ex-convento e chiesa-casa parrocchiale)
- la disponibilità di adeguato e ampio spazio di

terreno intorno; - lo scopo concreto, non ideale, cui destinare il complesso.

- La sicurezza che non resterà cattedrale nel deserto lasciata alla libera iniziativa dei vandali.

Questo significa: lavoro assicurato che permetta mantenerlo, custodirlo, renderlo produttivo e capace di ripagare debiti o mutui. Ricerca di mezzi finanziari enormi per rifare dai fondamenti le strutture ed assicurare tutti i servizi: strade, luce, acqua ecc...

Persone adatte e disposte alla gestione, custodia....

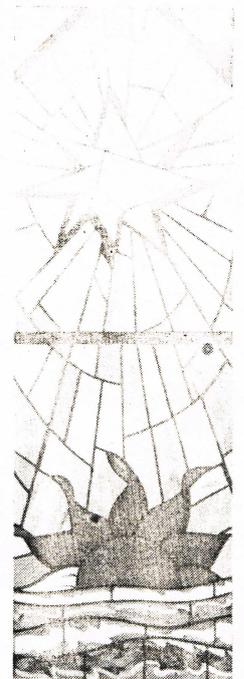
Questo è il problema. Di parole che gli girano intorno da venti/trenta anni se ne sono dette e scritte tante. Ci vogliono persone che facciano e mezzi per fare e non più parole. La Chiesa di Sarteano in questo momento e con questo livello di sensibilità non è in grado di accollarsi niente di nuovo oltre i grandi oneri che già la gravano abbondantemente.

Conclusione.

Una pessimistica: lasciare che il tempo faccia la sua parte.

Una positiva: tentare un incontro fra le parti interessate e sensibili comunque al problema e....parlare.

MA CHI CI PENSA?



CATENA DI SANT ANTONIO

Si dice in giro che si infittiscono lettere della cosiddetta "catena di s. Antonio".

Brutto segno. Significa che aumenta il numero di quelli che le leggono, ci credono, le trascrivono e le spediscono.

Brutto segno perché davvero segno di fede e di intelligenza non è. Dalla catena chi ci guadagna qualcosa sono le poste; niente di male per questa Italia.

Altre volte è stato scritto in merito su Montepiesi. Unica risposta da dare al ricevimento di queste lettere è di non aprirle neppure, se si riconoscono, non leggerle assolutamente, cestinare o bruciarle.

Si passa allegramente sopra e senza tanti scrupoli ai comandamenti di Dio, ai doveri personali, familiari, di lavoro, di rapporti correnti con gli altri e.... senza esitare si scrivono venti o trenta lettere uguali di contenuto ridicolo e stupido.

Sveglia e coerenza!

1991: UN ANNO DURO

L'anno appena tramontato è stato un anno piuttosto duro con la nostra comunità di Sarteano.

Anche se materialmente non più operanti tra di noi, due grandi amici e benefattori (gente che ci ha fatto del bene) ci hanno lasciato.

SUOR FERNANDA il 2 settembre nella sua missione brasiliana, nella città di Cajazeiras, tra la sua povera gente del bairro (quartiere) di san Giuseppe.

DON VASCO il 2 dicembre nella sua parrocchia di Chiusi Scalo, in mezzo al suo popolo.

Abbiamo sofferto molto e in tanti per la loro morte; lo abbiamo manifestato anche abbastanza chiaramente. In ambedue i casi abbiamo avuto tra di noi, a condividere il comune dolore, il sindaco prof. Paolucci; la sua presenza ci ha confortati e ci ha confermato che eravamo nel giusto quando abbiamo parlato di un dolore che toccava tutti. Lo ringraziamo di cuore.

Però non dobbiamo chiudere subito il discorso con suor Fernanda e don Vasco.

Ecco due proposte.

Portiamo avanti l'idea di costruire ed alimentare una borsa di studio per i seminaristi di suor Fernanda in memoria di don Vasco. Conosciamo la sensibilità di ambedue in questo

campo; saremo nella volontà e gradimento di ambedue se terremo viva, facendola nostra, quella loro sensibilità. Gli interessati a concretizzare l'aiuto economico per i seminaristi di S. Fernanda possono mettersi in contatto con Don Priamo.

Dobbiamo pregare di più perchè il posto di suor Fernanda e di don Vasco non resti vuoto. Altri devono subentrare.

Il Signore ci ha detto quale è la nostra parte in questo campo così delicato e misterioso di una vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata: una sola cosa e possibile a tutti:

PREGATE.

Una comunità cristiana senza prete è condannata spiritualmente alla sterilità e spesso moralmente a una caduta di valori.

Ogni mese due incontri di preghiera che saranno preannunciati sul Montepiesi e alle porte delle chiese.

Cominciamo con Gennaio; cominciamo subito; cominciamo bene.

L'incontro di preghiera per le vocazioni viene fissato (fino a giugno) per il primo e terzo giovedì del mese, alle ore 21.

Per gennaio un solo incontro:

Giovedì 16

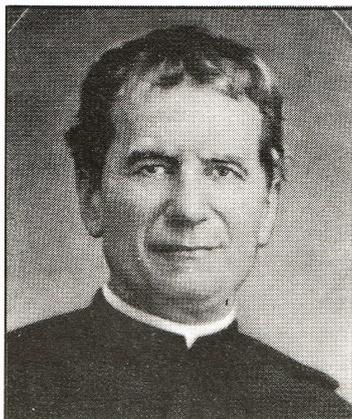
Febbraio: giovedì 6 e giovedì 20



FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

San Giovanni Bosco, noto in tutto il mondo come il santo dei giovani per l'amore che per la gioventù ha sempre avuto soprattutto con i fatti, è amato anche a Sarteano. Qui infatti dal 1935 operano le sue seguaci, le suore di S. Maria Ausiliatrice, che sempre hanno avuto ed hanno cura della nostra gioventù. Molti di noi ricordano con affetto e riconoscenza Suor Clotilde, Suor Piera, Suor Anna... e tante altre

Le attuali Suor Versa, Direttrice, e Suor Agnese, instancabile animatrice dei nostri giovani, con le altre loro consorelle, portano avanti l'insegnamento di San Giovanni Bosco seminando i suoi preziosi doni. Ricordiamo, per capire l'importanza che S. Giovanni Bosco ha nell'attuale mondo cattolico, che ben 5 Cardinali sono salesiani.



Triduo: 28-29-30 Gennaio ore 17,30
Sono invitati tutti i devoti del Santo dei giovani.

Venerdì 31:

Festa di S. Giovanni Bosco

Sante Messe: ore 7,30 e 17.

La S. Messa delle ore 17, sarà celebrata da Mons. Vescovo.

Dopo la messa sarà consegnato un segno di partecipazione ai

"Presepi natale 1991".

CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO



FOTO "A": Le orfanelle assistite durante il periodo bellico e post-bellico dalle Suore del S. Volto

Il 16 e il 17 Maggio, rispettivamente con una commemorazione e una concelebrazione liturgica, verrà ricordato il 50.º anno della presenza a Sarteano delle Suore del S. Volto.

Fu nel 1942 infatti che le Suore, e fra esse la tanto amata Suor Fernanda, scomparsa proprio pochi mesi fa improvvisamente, presero possesso dello stabile della Costa del Leone (già via Garibaldi, poi via Balbo e ora via Matteotti) donato da Maria Cesati ved.va Sudriè per riconoscenza per l'assistenza prestata alla figlia Rossana. Gli atti furono firmati dalla Madre fondatrice dell'Ordine Suor Maria Pia Mastena, di cui questo anno ricorre il centesimo anniversario della nascita. La manifestazione di Maggio intenderà anche onorare la memoria della Madre fondatrice, della quale è in corso la causa di beatificazione per le alte virtù umane e religiose.

Nei prossimi numeri daremo altri particolari sull'importante avvenimento, perchè la presenza di queste Suore a Sarteano ha un alto significato anche sociale. Ricordiamo infatti che all'inizio le Suore assistevano le orfanelle (che nella foto A vediamo nel giardino della villa) e successivamente dedicarono il loro impegno all'assistenza degli anziani.

Fra le quattro case di riposo del nostro territorio, possiamo senz'altro dire che quella del S. Volto è ancor più delle altre una vera famiglia, nella quale gli anziani sentono di meno il distacco dalle loro vecchie abitudini e, spesso, dai loro cari.



CI HA PRECEDUTO...

Suor Maria Fernanda

"La madre dei poveri"

La Superiora generale, Madre Tiziana Codello, ultimamente, durante la celebrazione per il «mandato» alle due Sorelle partenti per l'Indonesia, ha così ricordato Suor M. Fernanda Marabello morta il 2 settembre u.s. in Brasile:

Quindici anni fa, qui a San Fior, assieme ad altre tre Consorelle, riceveva il mandato missionario per il Brasile, Suor M. Fernanda Marabello, la quale è morta improvvisamente il mese scorso a Cajazeiras, mentre parlava col Vescovo. La Sorella era andata da Mons. Matias a chiedere consiglio per risolvere alcune difficoltà insorte sul suo operare a favore degli ultimi. Difficoltà che, aggiunte alle molte fatiche apostoliche ed impegni assillanti, sono state una componente importante del decesso per arresto cardiaco.

Giunta nel Nord-Est brasiliano nel gennaio del '77, Suor Fernanda ha collaborato attivamente, con alcuni missionari italiani, alla fondazione di un Centro Sociale dedicato a San Giuseppe. È in questo Centro e nelle varie attività della Diocesi e della Parrocchia, che Suor Fernanda si è distinta come instancabile ed intelligente apostola e contemplativa del Santo Volto. La sua generosa carità la spingeva nei luoghi più remoti del Sertão per raggiungere quei fratelli dimenticati da tutti, abbandonati a calamità naturali e a malattie, a ignoranza e miseria.

In tutti loro scorgeva l'immagine del Volto del Signore da riparare e ristabilire.

«Far del bene a quanti più è possibile», era il motto della nostra Madre Fondatrice, incarnato da Suor Fernanda in tutta la sua vita, ed in particolare tra i brasiliani del Nord-Est.

La sua morte ha rivelato la grandezza, l'ampiezza e l'incisività della sua opera in una porzione dell'America latina particolarmente segnata dalla povertà. Attorno alle spoglie di questa Consorella sono accorse migliaia e migliaia di persone per pregare, per testimoniare, per dire l'ultimo grazie a Colei che li aveva amati, aiutati, istruiti, curati, catechizzati. «È morta una santa», dicevano. «È morta la madre dei poveri, la nostra benefattrice». «È morta la Suora che ci voleva bene, che faceva tutto per noi!». Molti di loro hanno viaggiato di notte in camion o fatto a piedi decine di chilometri per non mancare al suo funerale. I più vicini visitano ininterrottamente la sua tomba collocata all'interno della Chiesa del Bairro S. José. A Lei continuano a ricorrere piccoli e grandi, in particolare i poveri, convinti che la loro Madre è tale anche da lassù e che continuerà ad aiutarli attraverso il servizio di carità di altre persone, di altre consorelle. Infatti Suor Aloisia e Suor Luciana sono chiamate a continuare il mandato di Suor Fernanda in un altro angolo della terra, a Flores. Si è spenta una presenza e se ne accendono due. Preghiamo perchè queste due Sorelle partenti per l'Indonesia, sappiano annunciare con la vita e con la parola, il Mistero di Cristo Signore, morto e risorto per la salvezza del mondo, ed essere un riflesso dell'amore del Padre verso i figli suoi.

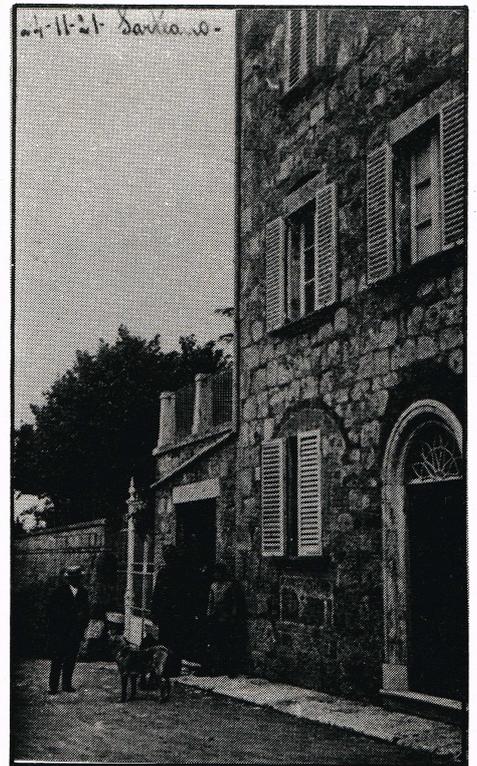


FOTO "B": La villa Sudriè nel 1921. Come si vede, la facciata è rimasta pressochè intatta, dopo oltre 70 anni, anche se l'interno è completamente trasformato

1992 *Un anno ricco di doverose memorie*

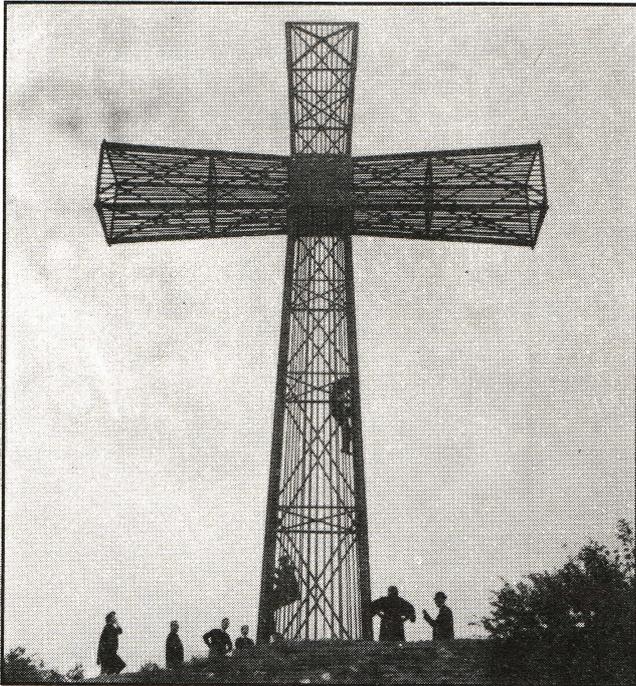
1° - IL 50° ANNO della presenza delle suore del Santo Volto a Sarteano.

Suor Fernanda 10 anni fa ci scriveva il suo ricordo di quella mattina dell'8.9. del 1942 quando arrivò a Sarteano. Lo pubblichiamo di nuovo. Ricorderemo doverosamente questi 50 anni perchè le suore del S. Volto hanno fatto molte pagine della nostra storia religiosa e civile; meritano il nostro grazie.

Nei primi giorni di aprile con celebrazioni religiose: una via crucis venerdì 3 aprile; una stazione quaresimale domenica 5 aprile. Sabato 16 e domenica 17 maggio una commemorazione ufficiale.

2° - IL 25° DELL'EREZIONE DELLA CROCE SUL CETONA (ottobre 1967).

Fu un evento significativo la sua erezione, voluta e partecipata dalla gente della zona in varie ripetute manifestazioni di grandi folle a Fontevettriana, chiesa di Spineta e sulla vetta del Cetona.



Ebbe valore e significato chiaro se pochi anni dopo si tentò di segarla e abatterla.

Ormai fa parte del nostro panorama; la croce del Cetona dà il primo saluto fin da Arezzo e da Orvieto a chi passa col treno e corre sull'autosole.

Ricordarne le origini farà bene e sarà giusto perchè non resti motivo solo panoramico ma sia richiamo ad un segno e a quanto c'è dietro di storia, di sofferenza e di amore per noi.

3° - IL 20° ANNO DELLA CONSACRAZIONE della Chiesa di Sant'Alberto (28 maggio 1972) donata dal comm. Alfredo FALCIONI che volle il Centro Colle S. Alberto. Dopo i primi due anni (non per colpa nostra) fu quasi abbandonata.

Dal giugno u.s. è pienamente nostra.

Ha bisogno di essere risanata e resa fruibile inverno ed estate.

E' patrimonio comune; è e sarà monumento artistico

Nel settembre del 1942 arrivarono a Sarteano le prime Suore del Santo Volto per aprire l'Istituto di porta Monalda ed iniziare la loro multiforme attività a servizio della comunità di Sarteano.

Riportiamo il breve racconto dell'arrivo delle prime due suore così come per noi l'ha rievocato una protagonista.

"... l'anniversario dell'apertura della casa di Sarteano non la posso dimenticare; fa troppo parte della mia stessa vita!

La notte stessa della mia professione religiosa sono partita da San Fior con suor Bernardetta per venire ad aprire la casa di Sarteano. Siamo arrivate a Chiusi alle 5 del mattino e a Sarteano verso le 6. E' stata un'entrata semplice e povera sotto tutti i punti di vista, ma proprio per questo tanto bella....

Al suono mattutino delle campane ci siamo dirette verso la chiesa di san Lorenzo; qualche passante ci salutava con il caratteristico "buon giorno a loro"; salutammo l'arciprete don Roberto Bersotti, molto contento per il nostro arrivo; abbiamo assistito alla santa Messa di Don Giacomo all'altare della Madonna del Buon Consiglio con il cuore pieno di tanti sentimenti che non si sanno esprimere e di una profonda gioia...; era il 7 settembre 1942, vigilia della natività di Maria.

di architettura moderna validissimo, già ammirato e invidiato.

Peccato che sia poco apprezzato da noi Sarteanesi.

La gente che abita nella "nuova Sarteano", nella zona di espansione, la contrada di S. Bartolomeo in particolare dovrebbero farsi vanto custodirla, merito occuparsene, impegno renderla sempre più accessibile ed aperta.

Ci sono tante cose da fare e da rimediare.

Le inferriate per la protezione delle vetrate e la proposta lanciata alla contrada vincente del saracino è sempre valida, ma è calata nel silenzio.

4° La festa padronale della Madonna del Buon Consiglio quest'anno sarà di domenica e dovrà avere celebrazione particolare e più ricca.

Prepariamola in tempo.

N.B. Qualcuna di queste ricorrenze potrebbe essere oggetto del drappellone del Saracino 1992.

Seconda laurea di don Paolo Giglioni

Il sacerdote l'ha conseguita venerdì 20 dicembre presso l'Università Gregoriana con la tesi: "Ministeri e servizi per la missione"

Eravamo invitati alla discussione.

Ci rallegriamo con don Paolo per questa ulteriore affermazione nei suoi studi e conferma della sua scelta di servire la missione di tutta la Chiesa in prima linea.

Lo ringraziamo di farci oggetto del suo lavoro sacerdotale con tanta generosità.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Funnalbi Orlanda, fratelli Cioli di Rapallo, Rappuoli Quinto, Pizzinelli Gori Emma, Fatighenti Anselmo, Tullia in m. di suo marito Mazzuoli Bruno, Morellini Mario, Bertini Giuliana, Alberti Giulio, Morellini Lina in m. dei suoi genitori, Maccari Elvio, Berbeglia Ilde e Olga nel 2.º anniversario della scomparsa della cara Olga Perugini, Paolucci Stefano e Lina, Macchietti Giancarlo e Rita, Rappuoli Elide e Pepi Angela, Parricchi Silvio, Rossetti Renata e fam., Ilia, dott. Costantini, fam. Falluomini, Buoni Elena, Maccari Aurelia in m. del caro marito Mazzetti Alfredo, Poponessi Zeffiro, Massini Nunzia, Buoni Castriotta, Fè Enzo, N.N. in m. di Mario e Teresa Bogni, Cioncoloni Sabina, Cioncoloni Umberto, dott. Carassiti, fam. Sabelli, Giubilei Palma in m. del marito Domenico e di tutti i suoi defunti, Tistarelli Fernanda, Marrocchi Piera in m. di Don Vasco, Mattioli Caterbo che ringraziamo per la generosa collaborazione e per il gradito apprezzamento, Ceci Vivaldo, Zazzeri Giovanni, Nocchi Corrado, Perugini Giustina, Crisanti Giacomo, Frittella don Roberto, fam. Cioncoloni Lorenzo, Meroni Giovanni Benvenuto, Morgantini Rita, Favetti Silvio, Sarteanetti Eros, N. C., Governi Elena e Divo, Morgantini Bruna, Pansolli Delia in m. del marito Alfiero e di tutti i suoi morti, Morellini Clelia in m. del marito Emilio Bianchini, Capra Nunzia in m. di tutti i suoi cari, B. F. che ringraziamo per la generosità, la moglie Francesca e le figlie Anna Maria e Lucia nel 20.º anno della scomparsa del loro carissimo Nello Fanciulli (3.1.1971), Berbeglia Marianna, Cappelletti Giuseppe di Castiglioncello, Giannotti Gina, Marrocchi Savina, fam. Rabizzi, Fè Borghi Lina, N. N., Meloni Santi in m. dei suoi morti, Del Buono Clelia in m. dei suoi cari Giovanni Enrichetta e Venanzio, Rappuoli Italo, fam. Tramontano Passaro in m. dei carissimi Armida e Pietro, Tosoni Alda, Palazzi Marcello, Morgantini Ivo, Pizziconi Giovanna, Caciotti Adele, Mazzetti Franco, Pacchieri Emilia, Lucarelli Nello in m. dei suoi defunti, fam. Farneti, Sini Alessandro, Canapponi Gerardo e Diva, Pollastrini Aldo e Ida, Fregoli Erina in m. del marito Lodovico Rotta, Aggravi Alvaro, Vannuzzi Mario, Morettoni Marcello in m. del babbo Agostino, Faleri Rita in m. dei suoi genitori, Battistelli Alessandro, Bernardini Franca in m. della mamma Tiezzi Ersilia, Cappelletti Bianchina, N. N., Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, fam. Rappuoli Giuseppe, Maccari Elvio, Contucci Angelini Maria Vittoria, Fè Emilio, Vafi Cesare, Mazzetti Alessandro, Cappelletti Sergio, Chierchini Zelindo, Goppion Ing. Nino che ringraziamo per la generosità, Lucarelli Pietro, Pallottai Erina, Tistarelli Aldo in m. dei genitori, fam. Barchesi, Iannarone Iolanda per il marito Michele, Tiezzi Ricci Esterina, P.B., Severini Adino, Morgantini Luciano, Gori Umberto, Maccari Erina, Mangiavacchi Novilio, Gentili Ugo, Todaro Gaetano, C. S., Fatighenti Anselmo, Severini Severino, Casini Enrico e Noemi, Battistelli Dina in m. del marito e della mamma, Tistarelli Fernanda, Morgantini Armando, Grifoni Daniele, Bernardini Luciano, Meloni Gino in m. di Ciova Celestina, Mazzetti Corrado e Natalina, Billi Radaelli, Lelli Elisabetta, N. N. in m. dei suoi defunti, Rocchi Mario, fam. Rossi Ferrini, Lombardi Velia in m. del marito, Pippi Gisberto, Nardelli Mauro, Fastelli Eraldo, Betti Gisleno, M. E., Del Grasso Agostino e Giannetto, Cesaretti Pietro.

Alla fine dell'anno (esattamente al 31/12) le persone che hanno collaborato, una differente dall'altra, sono state circa cento in più rispetto al 1990, per un totale di 818 su 2050 indirizzi. Tutto fa sperare che presto Montepiesi tornerà all'autosufficienza.

IL COMUNE PER IL CASTELLO

Il Comune ha fatto avere a domicilio di tutte le famiglie di Sarteano un numero di "Prima pagina", per sensibilizzare la popolazione al problema del Castello, da molti anni non più fruibile per Sarteano di cui resta una componente assai importante.

In quel periodico, c'è da ritagliare e inviare, debitamente compilata, una petizione al Comune per raccomandargli un impegno in proposito. Dall'esito della consultazione, dipenderà in gran parte il futuro di detta fruibilità.

Anche Montepiesi invita i lettori a non trascurare questa opportunità di dimostrare il proprio amore verso le bellezze di Sarteano.

STATISTICHE

— MESE DI NOVEMBRE 1991 —

- 25.º : Morgantini Mario - Gentili Fiorella
Rappuoli Ugo - Severini Eda
Lucarelli Franco - Cioli Silvana
Casagni Alberto - Mazzetti Rita
- Nati : Mazzuoli Marta di Fabio e Assunta Giordani
- Matrimoni : Guerrini Mauro - Galli Patrizia
- Morti : Santoni Quintilio (88)
Tiribocchi Demetrio (77)
Morgantini Demetria nei Rossi (82)
Belloni Ardigo (69)
- Immigrati 12 - Emigrati 6 - Popolazione 4394

— MESE DI DICEMBRE 1991 —

- 50.º : Del Buono Emilio - Tiezzi Palmira (29.12)
- 25.º : Ceci Vivaldo - Mascolo Luciana
Sarteanesi Franco - Della Lena Antonietta
- Matrimoni : Nisi Massimo - Rappuoli Simona
- Nati : Trombini Carmen di Luciano e Fastelli Maristella
Morgantini Luca di Zeffirino e Morgantini Brunella
- Morti : Fastelli Ruggero (79)
Bischeri Fabiano (83)
Maccari Gelsina nei Maccari (83)
Sarteanesi Ottavio (86)
Ginanneschi Fiorella nei Terrosi (51)
Segato Agostina nei Paggetti (81)
Beni Roberto (92)
- Immigrati 5 - Emigrati 4 - Popolazione 4292

IN MEMORIA

E' deceduto in Abbazia
S. Salvatore il Geometra

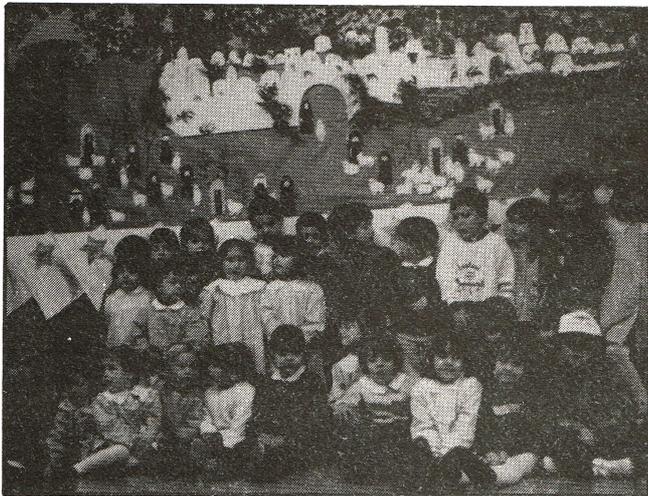
LIBERO PETRAZZINI
Cavaliere al merito
della Repubblica Italiana



Era amico di Sarteano (dove veniva spesso nella sua casa di Via Solitari) e di Montepiesi, (al quale aveva più volte scritto inviando interessanti lettere su argomenti vari di ambiente e società.

VERSO IL NATALE

CON GIOIA E SERENITA'



Presepe murale realizzato dai bambini: aspettando la nascita di Gesù, ogni giorno è stato eseguito un elemento per completare il pannello.

Nei "Nuovi Orientamenti Programmatici" per la Scuola Materna Statale, entrati in vigore in questo anno scolastico, l'educazione religiosa è intesa come "...lo sviluppo di un corretto atteggiamento nei confronti della religiosità e delle religioni e delle scelte dei non credenti, che è innanzitutto essenziale come motivo di reciprocità, fratellanza, impegno costruttivo, spirito di pace e sentimento dell'unità del genere umano in un'epoca di crescenti spinte all'interazione multiculturale e anche multiconfessionale".

In linea con i Nuovi Orientamenti Programmatici, le insegnanti della Scuola Materna Statale "Gianni Rodari" hanno proposto ai bambini un itinerario formativo che li ha guidati, attraverso l'ascolto di letture evangeliche, la visione di immagini sacre e tutta una serie di attività mirate allo sviluppo della capacità di collaborazione e di rispetto reciproco, a vivere con attesa e felicità la festa cristiana per eccellenza.

Per condividere questo clima di gioia e serenità con le famiglie il giorno 20.12.91 è stata organizzata la tradizionale festa di Natale.



I bambini di tre anni presentano la recita "IL COMPLEANNO DI GESU' "



Tutti i bambini cantano una canzone di auguri



Un momento significativo della recita



Un piccolo dono per augurare Buon Natale

PROGETTI E PROGRAMMI DELLA MISERICORDIA

L'assemblea della Misericordia del 1° Dicembre scorso può essere senza retorica definita "storica". Come infatti, circa 150 anni fa, l'antica confraternita della Misericordia aveva portato avanti il primo "Ospizio" per anziani del nostro paese e aveva fondato, con il lascito di Don Selvani e di altre persone benemerite, l'Ospedale così oggi i fratelli e le sorelle hanno approvato un progetto che risolverà grossi problemi a vantaggio di chi soffre.

A seguito infatti delle vigenti disposizioni di legge, la Casa di riposo della Misericordia deve subire notevoli ristrutturazioni o deve essere chiusa entro la fine dell'anno. L'assemblea ha pertanto approvato il progetto di massima di una nuova Casa di riposo all'altezza dei tempi, che prevede tre reparti: uno per autosufficienti, uno per non autosufficienti e uno per i malati terminali. Quest'ultimo reparto è il primo a essere progettato in Toscana, mentre già ne esistono nell'Italia settentrionale e nel nord Europa, perchè deve accogliere quei malati che sono per vari motivi praticamente rifiutati dalle strutture pubbliche e dalle famiglie.

Si tratta, evidentemente, di un progetto oltremodo impegnativo che appunto impegnerà ogni risorsa della Venerabile Arciconfraternita di Sarteano. Il progetto sarà portato avanti gradualmente, compatibilmente con le possibilità finanziarie dell'Ente che dovrà, per raggiungere lo scopo, "dismettere" (e qui... usiamo un termine politichese che non vuol dire altro che "vendere") gran parte delle sua proprietà, che erano state donate da benefattori proprio allo scopo di venire incontro a chi ha più bisogno.

L'assemblea ha anche approvato i bilanci preventivo e consuntivo, dopo aver ascoltato l'interessante relazione del provveditore Dottor Vincen-

zo Grassi. I servizi prestati in favore del prossimo nell'ultimo anno sono stati ben 3379.

Data l'esiguità del personale in organico, solo con il volontariato ovviamente è stato possibile raggiungere un numero di interventi così ragguardevole. I giovani di Sarteano sappiano che, se hanno buona volontà, possono rendersi molto utili mettendosi a disposizione della Misericordia.

Terminiamo questa succinta relazione con la bella preghiera di Raoul

Follerau con la quale il dottor Grassi ha chiuso l'Assemblea: " . . . voi avete scelto l'amaro. e l'amore vincerà. Ciascuno di voi sia una particella, una scintilla di quest'amore. Rendetelo contagioso, radioattivo. Che contamini il mondo!

Vi sono in ogni cuore di uomo tesori di amore: tocca a voi farli venire in superficie. Dite a voi stessi che la più grande disgrazia che possa accadervi è di non essere utili a nessuno e che la vostra vita non servirebbe a nulla!"

PRESEPI A SARTEANO

Anche quest'anno gli amici dei presepi hanno avuto pane per i loro denti. Il nostro paese si è infatti ancora una volta "trasformato in un presepio", come scrisse un bravo giornalista anni fa. Ai cinque presepi delle Contrade, in cinque caratteristici angoli del paese, si sono infatti ancora una volta aggiunti i presepi significativi degli Scouts e della Misericordia, per non parlare degli oltre cento presepi di famiglia e di altri ancora.

Il fatto che ogni anno i contradaioili lavorino per mesi per rinnovare completamente le loro realizzazioni del "mistero dell'Incarnazione e della Natività", fa sì che dai paesi vicini e dalle città la gente si muova sicura di non vedere "le solite cose", ma presepi sempre più belli e curati.

La Contrada di San Bartolomeo, vincitrice della Giostra del Saracino 1991, ha presentato le chiese delle cinque Contrade, ricostruite fedelmente, unite da un'unica strada che porta alla mangiatoia. La Contrada di S.Andrea, che ci ha abituato a sorprese elettroniche, ha presentato un presepio assai differente dal solito con vari nuovi meccanismi (dalla porta dell'ovile che si apre e dalla quale all'alba escono le pecore, che rientrano all'imbrunire, ai segalegni, ai frantoi, al temporale ecc..)

La contrada di San. Lorenzo ha presentato la Natività in una casa di falegname e, per traslato, nel mondo del lavoro; suggestivo e carico di emotività il Bambinello.

La Contrada della S.S. Trinità ha ricostruito nei minimi particolari (anche con la nuova Campana inaugurata nello scorso settembre) la millenaria Abbazia Vallombrosana. La Natività è posta sotto l'arco d'ingresso della antico Monastero, dove gli attuali proprietari intendono riportare alla luce le primitive strutture.

La Contrada di San Martino ha trasformato i già suggestivi sotterranei del Palazzo Giannini, allestendo due scene: un paesaggio della Palestina e una Natività, ottenendo una realizzazione di alto valore artistico.

Aldilà di ogni significato, religioso e sociale, gli operatori turistici e commerciali stanno, sia pure lentamente, rendendosi conto che le iniziative di contorno al Saracino stanno "allungando" i diversi tempi di movimento dei forestieri, con nuove prospettive economiche.

Il tradizionale corteo dei Re Magi, a cavallo, con musicisti e portatori, ha reso omaggio al Bambino Gesù, così come all'inaugurazione avevano fatto gli Zampognari della Ciocciaria, accolti ufficialmente all'Araldo e dai Capitani della Giostra.

NOTIZIE SULL'OSPEDALE

Abbiamo letto negli ultimi giorni dell'anno due notizie che ci hanno fatto piacere, entrambi riguardanti la nostra Cardiologia, fondata (è il termine esatto) dal Dottor Andreini, proseguita dal dottor Porciello e dai collaboratori dello stesso dottor Andreini uno dei quali, il dottor Giappichini, è l'attuale primario, gode di larga e meritata stima e fama e serve una popolazione di circa 60.000 abitanti.

Una notizia l'abbiamo appresa dalla Nazione: la relazione principale della "2° giornata" nel corso di aggiornamento per medici è stata tenuta dal nostro dottor Giampiero Giappichini sul tema "Prevenzioni della cardiopatia ischemica", tema di grande attualità.

La seconda, letta in "Prima pagina", è una lettera di un lettore, Giorgio Bargi. Ne riportiamo l'intero testo, perchè sappiamo che Sarteano è gratificato dal suo contenuto:

"...premetto che sono un cittadino libero di dire le mie opinioni, senza essere condizionato da parte di movimenti o partiti interessati, e intervengo al solo scopo di dire, per mia esperienza personale, la verità sul trattamento ricevuto durante la mia recente degenza all'Ospedale di Sarteano, e più precisamente nel

reparto di Unità Coronarica di Cardiologia.

Scrivo in questo particolare momento in cui i piccoli ospedali corrono il rischio di essere smantellati, senza verificare l'efficienza e il disagio che molti pazienti dovrebbero affrontare in strutture sanitarie più lontane e meno gradite.

Mi sento in dovere di ringraziare il dottor Giappichini, primario del reparto di Cardiologia, che oltre alla conosciuta bravura, con la sua presenza e gentilezza dà tanta fiducia al paziente per superare i momenti difficili della malattia. Così come devo ringraziare i dottori che si sono alternati al primario durante il periodo della mia permanenza in Ospedale, il personale paramedico e non ultimi gli inservienti, sempre pronti ad accontentare gli ammalati e dirigenti nel loro servizio.

Colgo l'occasione, infine, per ringraziare i dirigenti responsabili del buon andamento di questo Ospedale, cosa non consueta in questi tempi".

La lettera di Giorgio Bargi ci ha fatto tornare indietro nel tempo, quando le stesse cose si potevano dire per tutti gli altri "reparti" del nostro Ospedale (Chirurgia, Medicina, Ostetricia e Ginecologia, La-

INTERCOMUNALE ADDIO

Senza rimpianti e senza clamore - anzi, nell'indifferenza generale - è morta il 31 Ottobre l'Associazione Intercomunale della zona 31, che tanti danni aveva portato al nostro paese, soprattutto quando in questa zona erano stati inclusi paesi che niente avevano a che fare con Sarteano, mentre ne erano stati esclusi altri che da sempre hanno gravitato sul nostro paese, come Radicofani. E' proprio in conseguenza di queste scelte politiche, che sono venuti poi a raccontarci che sei ospedali erano troppi, oppure che la presidenza della Scuola Media doveva essere eliminata.

boratorio di analisi e Radiologia ecc., nonchè per gli uffici amministrativi, le cucine ecc.). L'Ospedale della Misericordia di Sarteano, infatti, aveva raggiunto un grado di efficienza tale da essere ritenuto il migliore della zona. Era inoltre uno dei pochi ad avere camerette singole, così importanti per certi tipi di malati e di malattie. La legge Mariotti lo espropriò...e le conseguenze di tale riforma sono note a tutti.

Noi siamo sempre più sicuri che questi Ospedali hanno tuttora un ruolo socio-sanitario determinante per le nostre popolazioni, e non ci convincono affatto i ragionamenti di chi afferma che "sei Ospedali sono troppi" o che "qualche chilometro in più" non pregiudica niente. Conosciamo la nostra gente, e sappiamo che per guarire non occorre solo la tecnica, ma anche tanti altri fattori, tra i quali non trascurabile è l'assistenza di persone care. Tutto questo poi senza contare il ruolo economico di tale fonte di posti di lavoro. Basti pensare che agli Uffici finanziari distrettuali ci lavora ora un solo nostro compaesano, mentre una volta i sarteanesi erano la maggioranza degli impiegati, mentre ora i concorsi vedono l'assunzione quasi esclusivamente di poliziotti. La stessa cosa avverrà inevitabilmente per l'amministrazione dell'Ospedale, per i paramedici, gli inservienti ecc.

NATALE

Messe di mezzanotte, Presepi, "Te Deum" di ringraziamento... Grande pira, zampognari, tombolate (anche alla Filarmonica), "babbi Natale" e "Befane" - anche una famiglia di befanì... - con tanti doni ai bambini, doni agli anziani delle Case di riposo, cortei dei Re Magi...

Tante iniziative lodevolissime in paesi che vivono a misura d'uomo o dove la gente tende ad essere una sola famiglia.

In questo clima una persona che vede scomparire improvvisamente, al suono delle campane di mezzanotte, un dolore che la tormentava da tanti giorni, dopo un grosso intervento chirurgico...

Ecco il nostro Natale, semplice e vero.

Fede, tradizioni e speranze.

Gente che dice la preghiera prima del pranzo di Natale, sperando in qualcosa che "va al di là delle cose e che risponde ai tanti perchè..."

DOC

S. MARTINO

- ATTIVITA' PARROCCHIALE -

Statistica Parrocchiale Anno 1991:

- 1) **Battezzati n. 22**
- 2) **Cresimati n. 10**
- 3) **Matrimoni n. 6**
- 4) **Morti n. 26**

Attività Pastorali:

Con grande partecipazione di fedeli, il giorno 1° Dicembre u.s. nella Chiesa di S. Martino, è stato celebrato il Matrimonio di Nisi Massimo con Rappuoli Simona: il sacro rito è stato valorizzato con Canti appropriati dal Coro di Sarteano, in cui la Sposa Novella era aggregata.

Il giorno 13 Dicembre - Festa di S. Lucia V. e M. - preceduta dal triduo di preghiere in onore della Santa Protettrice, è stata celebrata la Festa Solenne con partecipazione dei Fedeli alle celebrazioni liturgiche ed anche con particolari incontri di preghiera personali.

Solenne e con la presenza sempre maggiore di Fedeli, è stata celebrata la S. Messa della Notte di Natale, con l'introduzione dell'ascolto delle Profetie Messianiche, con il suono delle cornamuse, ed i Canti della Corale della Messa e di alcune Pastorali. Dopo la benedizione dei Bambinelli delle Contrade di S. Martino e SS. Trinità, il Parroco; insieme ai fedeli osannanti si sono recati in processione a deporre il Bambinello nei rispettivi Presepi.

Eccezionale e straordinaria è stata la Notte dell'ultimo dell'anno a Spineta; nell'Abbazia, illuminata a giorno con 6 fari elettronici, veniva celebrata solennemente in canto gregoriano la S. Messa di ringraziamento, al termine della quale veniva cantato il "Te Deum" e dopo la Benedizione, tutti i partecipanti, con la candela accesa, si sono recati in processione, cantando la pastorale tradizionale, al suggestivo ed artistico presepio napoletano allestito in Fattoria dai nuovi proprietari per i convenzionali e gioiosi Auguri di Buon Anno 1992.

VEGLIA DI S. SILVESTRO A SPINETA

Un paesaggio stellare che si specchia nel laghetto della valle sottostante l'antica abazia di Spineta sembra destarsi al suono della campana che suona a festa per chiamare i ricordi dell'anno che sta per tramontare nella sintesi di una preghiera notturna dentro le bianche mura della chiesa.

Curiosità e desiderio di una vigilia insolita. Alle ore 23 il proprietario dell'annessa azienda, sig. Franco Tagliapietra, introduce nel tempio un gruppo di famiglie venete, sue ospiti, entra il Parroco, suona la campanella per l'inizio della santa messa. C'è nell'aria un naturale senso di nostalgia per il tempo che se ne va, mentre subentra in punta di piedi il desiderio di una preghiera più intima, lontano dai rumori delle strade e degli strepiti delle discoteche affollate di fumo e stordimento.

Qui è silenzio quasi claustrale, fasciato dalle melodie gregoriane che occupano delicatamente il rito, e fra le panche si diffonde sui volti sereni il chiarore delle fiammelle alimentate dal soffio di mistiche voci pastorali nascoste nel cuore.

L'omelia del Parroco scorre come un fiume di speranza, nella naturalezza della parola di Dio che scava, ad ogni occasione propizia, negli spiriti, con accenti di semplicità d'amore.

Anche il racconto della Regina, trascinata dal maligno in una voragine del bosco vicino, a quel tratto di sentiero, dove da secoli non nasce un filo d'erba.. tutto concorre a maturare, prima della nuova aurora, il proposito di una vita nuova, libera dall'odio, dall'egoismo, dalle lotte fratricide, dall'aridità della noia.

Alla s. Comunione, quando i cuori si aprono all'abbraccio con Gesù, Uomo e Dio, Verbo Incarnato, Via-Verità- Vita, c'è la conferma che soltanto Lui, e non altri, può dare agli uomini vaganti, nel buio della vita, tutto quello che cercano invano altrove. E si ringrazia il Signore, tutti un coro di lode: "TE DEUM LAUDAMUS"! Poi le candeline, escono processionalmente, due a due, verso il cortile per un bacio di fedeltà al Bambinello che giace in un grazioso presepe napoletano.

I.V.

ABBIAMO RICORDATO

Con il passaggio dell'anno abbiamo ricordato due morti che colpirono il paese: quella dell'artista in ferro battuto Eclio Morgantini, deceduto proprio allo scadere del '90, e quella di Angelo Forneris, morto quattro giorni prima improvvisamente, in giovane età.

Il 2 Gennaio un folto gruppo di amici hanno pregato, nel Cimitero dei Cappuccini e in San Lorenzo, per Don Vasco, nel trigesimo della prematura scomparsa. Nello stesso giorno, nel Duomo di Chiusi, il Vescovo Mons. Alberto Giglioli ha concelebrato, con tre altri Sacerdoti, una Messa in memoria del Vescovo Mons. Baldini, morto il 2 Gennaio 1970, il cui ricordo è ancora assai vivo tra la nostra gente, come dimostra l'eccezionale presenza di gente alla commemorazione fatta il 16 Giugno dello scorso anno.

CELEBRAZIONE VENTENNALE FONDAZIONE Gruppo Donatori Sangue AVIS / FRATRES

Il Gruppo Donatori di Sangue AVIS/FRATRES ha celebrato nel Dicembre scorso il ventesimo anniversario della sua fondazione.

Nel lontano Maggio 1971 un gruppo di Cittadini, che già donavano sangue periodicamente in forma individuale, sentirono la necessità di associarsi e decisero di costituire anche a Sarteano la Sezione AVIS ed elessero, sotto il patrocinio dell'allora presidente della Sezione Comunale di Chianciano Terme Dr. Carloni Mario, il Consiglio nelle persone di Morgantini Primo quale Presidente, Bernardini Iro (Vicepresidente), Rossi Angelo (Segretario), Placidi Fabio (Amministratore) e Dr. Russotto Matteo Consigliere con funzioni di Medico Sociale.

L'obiettivo principale ed immediato di tale Consiglio fu quello di avere a Sarteano un unico Gruppo di Donatori di Sangue che comprendesse anche i Donatori appartenenti alla Fratres.

L'anno successivo, dopo vari incontri fu costituito il gruppo DONATORI SANGUE AVIS FRATRES e fu eletto il primo consiglio della nuova Associazione composto da:

FALERI DINO - Presidente

BERNARDINI IRO - Vice Presidente

GOVERNI CORRADO - Tesoriere

Consiglieri: BANCHI MARIO, FE' MARIO e PANSOLLI CARLO

A distanza di venti anni si può tranquillamente affermare che l'aver voluto a Sarteano una unica associazione si è rivelata una idea giusta ed un plauso va ai Dirigenti, sia quelli provenienti dall'Avis che quelli provenienti dalla Fratres che si impegnarono in prima persona a gettare solide basi per la riuscita della fusione che con il passar del tempo si è sempre più consolidata.

In questi 20 anni le difficoltà da superare sono state tante. Negli anni 1980/1983 l'Associazione era sul punto di cessare la propria attività per la chiusura del punto di prelievo presso il nostro Ospedale.

Dopo notevoli lotte ed incontri con la USL, grazie anche all'apporto dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Provinciale dell'AVIS è stata ottenuta con Decreto Regionale la riapertura del Centro di Raccolta fisso presso il nostro Ospedale e subito la nostra attività ha riavuto un impulso notevole.

Dai 72 donatori effettivi di 20 anni fa l'Associazione conta oggi oltre 200 donatori attivi. In questi 20 anni, grazie alla disponibilità data in ogni momento dai Donatori, sono stati donati dalla nostra Sezione oltre 3.000 flaconi di sangue. In questo risultato sta tutto il merito dei nostri donatori ai quali va l'elogio per aver risposto sempre, OVUNQUE E SUBITO alle necessità che si sono presentate. In tutti questi anni non solo sono sempre state esaudite le richieste della Comunità Sarteanese

ma ha anche contribuito a soddisfare le esigenze della zona dell'Ospedale Regionale di Siena.

E' un risultato da ritenere soddisfacente, tenuto conto del rapporto popolazione/donatori, ma che deve essere di stimolo per continuare su



Da sinistra: Dino Faleri, Bruno Cioncoloni, Gerardo Canaponi e Sergio Cappelletti, quattro fra i principali protagonisti della vita della Sezione AVIS di Sarteano

questa strada ed anzi a migliorare affinché si possa aver maggior numero di associati.

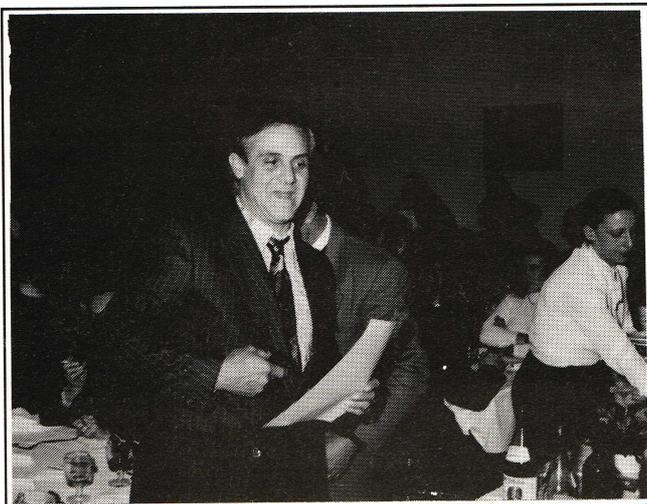
Nel prefiggersi questo scopo l'Associazione si rivolge soprattutto ai giovani che, nonostante le apparenze, se saputi coinvolgere nella maniera giusta sanno rispondere con coscienza ed entusiasmo. In questi ultimi anni molti sono i giovani che sono divenuti Donatori e che rispondono sempre con puntualità ed entusiasmo alle chiamate.

Proprio allo scopo di propagandare nei giovani i valori umani e sociali della donazione è stata inserita nella manifestazione celebrativa l'esposizione dei lavori fatti per l'occasione dagli studenti della Scuola Media di Sarteano che hanno riportato un notevole successo e convinto apprezzamento da parte dei presenti.

La manifestazione celebrativa, durante la quale sono stati ricordati dal Presidente i 20 anni di attività, si è conclusa, alla presenza di un gran numero di donatori familiari ed amici dell'AVIS, al Ristorante La Giara con un piacevole ritrovo e con la premiazione dei donatori particolarmente meritevoli.

Tra tutti i donatori un particolare ricordo e ringraziamento a Banchi Mario al quale è stata donata una medaglia d'oro per le 50 donazioni fin qui effettuate e a Sarteanesi Giorgio medaglia d'argento per le 25 donazioni fatte.

Un esempio per tutti di dovere civico e solidarietà umana.



La consegna della medaglia d'oro a Mario Banchi

Notizie sul Gruppo Donatori di Sangue AVIS / FRATRES

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente: **Bruno Cioncoloni**

Vice Presidente: **Gerardo Canaponi** (incaricato delle chiamate dei donatori)

Tesoriere: **Sergio Cappelletti**

Segretario: **Angelo Rossi**

Consiglieri: **Mario Banchi**

Dino Faleri

Luigi Mura

Donatori attivi al 31/12/1991: n. 203

Donazioni effettuate nel 1991: n. 196

Suor Marcella in partenza Scatta l'operazione bontà

Molte persone hanno pensato di accompagnare suor Marcella a Città del Guatemala per il 'Progetto Esperanza'

□ SARTEANO - Molti lettori, dopo aver visto l'articolo pubblicato sulla Gazzetta di Siena qualche giorno fa, riguardante suor Marcella e i suoi protetti in Guatemala, hanno chiesto delucidazioni circa il viaggio nel paese centroamericano. Come si ricorderà suor Marcella ha attivato un canale di aiuti con la capitale del Guatemala per cercare dare una mano alle tantissime ragazze madri che ci sono in questa popolosa città del Centro America, un grosso problema che si aggrava ogni giorno di più, attraverso un'operazione denominata "Progetto Esperanza".

Per alcune di queste persone che hanno chiesto di sapere di più sull'attività di suor Marcella forse si tratta di semplice curiosità ma la maggior parte ha espresso il desiderio di vedere "in loco" qual è la situazione che la piccola suora sostiene con tanto coraggio per poter poi adeguatamente aiutarla. Riteniamo che, in ogni caso, l'aiuto andrebbe dato fidando nella assoluta onestà della religiosa senza atteggiarsi a supervisor. Purtroppo, dati i tempi che corrono, è comprensibile, anche se non giustificabile visto con chi si ha a che fare, che si voglia



Suor Marcella partirà a fine gennaio per un viaggio in Guatemala

"mettere un dito nella piaga". Siamo quindi lieti di far sapere come è possibile accompagnarsi a suor Marcella in questo viaggio d'amore. La partenza è fissata per il 28 gennaio con volo Klm da Milano. Il costo del viaggio è di

1263 dollari americani; il soggiorno in hotel a tre stelle è di 93 dollari circa al giorno tutto compreso. Suor Marcella consiglia chi desidera partire con lei (il volo ha caratteristiche particolari che possono essere fruibili solo se in compagnia

della suora) di prenotarsi immediatamente telefonandole al 0578/265083 dopo le 20 o al 0337/706130. Per chi ha già deciso di partire e deve solo conoscere gli ultimi dettagli, suor Marcella consiglia di assumere, una settimana prima di partire e per tre giorni, una compressa di Neotif sufficiente ad immunizzare contro il tifo. Non ci resta che sperare in una partecipazione numerosa di simpatizzanti dell'Associazione "Mani amiche" che, al loro ritorno, potranno testimoniare di quale forza d'amore e di altruismo sia dotata questa serva di Dio.

AVIS FRATRES

Questo articolo vuole essere una semplice esposizione di notizie e informazioni sull'attività del Gruppo Donatori di Sangue AVIS FRATRES.

La nostra Associazione è un Ente pubblico non economico munito di personalità giuridica (Legge 20/2/1950 N.49) con una Statuto che fonda la sua attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale.

E' apartitica e non ammette discriminazioni di sesso, razza, religione od ideologia politica ed esclude ogni fine di lucro.

La donazione di sangue, in base al nostro Statuto, deve essere sempre ANONIMA E GRATUITA. Anonima perché non viene comunicato al donatore a chi è stato infuso il suo sangue e al ricevente da chi proviene.

Gratuita perché in nessun caso il donatore può accettare compensi per la donazione di sangue da lui effettuata.

Lo scopo principale della nostra associazione è anche quello di fare opera di propaganda e proselitismo per convincere chi sta bene a compiere, indipendentemente dal fatto che qualcuno nella sua famiglia o qualche suo amico ne abbia bisogno, donazioni di sangue volontarie e periodiche.

La carenza di sangue è una realtà sempre più grave e il problema si pone oggi come non mai alla riflessione delle comunità ed esige una presa di coscienza generale.

Donare il sangue si può considerare una assicurazione contro il rischio di morire per mancanza di un elemento vitale che soltanto la libera volontà di ogni cittadino può offrire.

Sono molte le malattie in cui avere o non avere sangue da trasfondere può diventare questione di vita o di morte (basta pensare ai bambini che nascono con quella grave malattia che si chiama "anemia mediterranea" ed hanno bisogno di sangue almeno una volta al mese per sopravvivere,

agli emofiliaci, a coloro che debbono sottoporsi ad interventi a cuore aperto e tanti altri casi).

Purtroppo sono ancora molti a non sapere che il dono periodico e controllato del sangue non richiede particolari requisiti fisici e che non è dannoso.

I donatori sono costantemente controllati circa l'andamento del loro stato di salute.

Attraverso gli esami di laboratorio e le visite mediche che vengono effettuate ad ogni donazione si può affermare che i donatori sono tenuti sotto un costante controllo medico sia a tutela di loro stessi che degli ammalati riceventi.

Possono essere donatori tutti i cittadini che abbiano compiuto il 18° anno e fino al 65° anno di età.

La legge attualmente in vigore stabilisce casi di inidoneità permanente o temporanea per donare il sangue e tutela in ogni caso il donatore stabilendo che non possono essere fatte donazioni in periodi inferiori a tre mesi.

Sarà cura del medico del Centro Trasfusionale acquisire tutte le notizie cliniche e gli altri elementi che possono interessare al fine di emettere o meno il giudizio di idoneità alla donazione.

Come iscriversi all'AVIS?

Chiunque voglia iscriversi all'AVIS può rivolgersi direttamente al Responsabile del Gruppo Canapioni Gerardo o comunque agli altri componenti del Consiglio Direttivo.

Verrà chiamato al più presto a sottoporsi ai prescritti controlli sanitari e una volta dichiarato idoneo entrerà a far parte della nostra famiglia.

Non aspettare domani...Il tuo sangue potrebbe essere determinante oggi per la vita di qualcuno.

HA CHIUSO "IL CASTORINO"

Nel 1991 si è chiusa un'altra attività di prestigio a Sarteano: l'allevamento dei castorini.

Era nato nel 1949 e fu portato a Sarteano nel 1952. Nello Fanciulli ne divenne gestore, e tale rimase fino al suo prematuro decesso, avvenuto il 3 Gennaio 1971, cioè 21 anni fa. Fino all'ottobre dello stesso anno l'attività fu portata avanti dalla figlia di Nello Anna Maria. Nello Fanciulli portò avanti con amore e competenza quella difficile gestione, iniziando quell'opera alla quale dette ulteriore incremento Piero Cioncoloni. Come risulta infatti dai vecchi registri d'amministrazione e come soprattutto è nei ricordi della famiglia Fanciulli, tra gli anni 1960 e 1962 fu effettuato l'incrocio tra la razza albina e la razza marrone; negli anni successivi alla scomparsa di Nello Fanciulli - gestione Cioncoloni - l'incrocio fu perfezionato con uno scambio di coppie tra il marchese Luciani di Bagnoregio e Angelo Lombardi (l'amico degli animali per la TV, allora direttore dello Zoo di Pistoia). Per oltre venti anni l'allevamento fu poi diretto da Piero Cioncoloni e il 4 Novembre, quando il Cioncoloni è andato in pensione per limiti d'età, non è stato trovato chi fosse in grado di sostituirlo.

Sotto la gestione Cioncoloni l'allevamento era arrivato a ben 4500 castorini, divenendo l'allevamento più grande d'Italia (sembra che ora ne esista soltanto un altro, più piccolo, nelle vicinanze di Torino). Piero Cioncoloni aveva studiato la realizzazione di nuovi colori, arrivando fino alla gamma di 12 colori di cui particolarmente pregiato uno bianco, uno colore marrone visone e uno di un pastello arancione, molto ricercato. L'acqua del nostro altipiano, che una volta si prestava moltissimo per la concia delle pelli e per le tintorie, era adattissima per questo tipo di allevamento. Piero Cioncoloni si dedicava ai castorini con eccezionale competenza e passione, era stato in Spagna per curarli, ed era stato anche in Austria in Svizzera e Germania per la ricerca di continui progressi.

Per Sarteano è una notevole perdita, anche per il numero di visitatori che in estate possono essere calcolati in qualche centinaio di media giornaliera.



NELLO FANCIULLI - 3 - 1 - 1971
La moglie Francesca, le figlie AnnaMaria e Lucia

UNA LETTERA CONTRO LA CATTIVERIA E IL CATTIVO GUSTO

Sarteano 21-12-91

Caro Montepiesi

Desidero far presente una situazione che mi turba e mi addolora molto.

Per motivi di lavoro quasi ogni giorno mi trovo intorno alle ore 7 del mattino alla fermata dell'autobus in piazza Bargagli dove assisto spesso a uno spettacolo decisamente incivile.

Due persone abitanti a Sarteano e ben note a tutti con problemi comportamentali e forse anche psichici, si aggirano per la piazza anche quando fa molto freddo.

Il problema non sono loro però. Il problema è lo stato di eccitazione a cui sono sottoposte dalle definiamole "attenzioni eccessive" di Sarteanesi "normali" che a loro volta sono presenti sul luogo. Costoro sembrano trarre motivo di divertimento dall'aizzare gli infelici compaesani l'uno contro l'altro provocando ovviamente reazioni scomposte.

C'è da dire che questo poi si riflette sul comportamento complessivo di questi ultimi durante la giornata, che diviene sempre più nervoso ed agitato nel proseguo delle ore.

La cosa mi sembra grave intanto perchè denota una totale mancanza di carità, cristiana e non, e poi perchè è sintomo di inciviltà, tout court; senza contare che prima di tutto dovrebbe essere preoccupazione del paese tutelare questi infelici cercando nell'interesse di tutti di garantire loro la maggiore serenità possibile e tentare anche magari un reinserimento parziale in opportune attività lavorative che dimostri un interesse attivo e concreto della comunità nei loro confronti. Mi viene in mente, che so, zappare un orto, svolgere piccole commissioni e altro.

E' troppo facile altrimenti attribuirgli più tardi responsabilità di comportamenti assolutamente prevedibili.

Con l'occasione porgo cordiali saluti a tutti e i migliori auguri di buone feste e buon anno nuovo.

Enzo Bilanceri.



15 gennaio 1991

15 gennaio 1992

1° ANNIVERSARIO

della scomparsa di

**ARMIDA GUERRITORE
in PASSARO**

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Ora che sei nella Pienezza di vita, ti chiediamo di pregare per noi la S. Verginedel Rosario di Pompei, alla quale sei sempre stata devota e hai offerto i sacrifici della tua esistenza terrena.

I tuo carissimo marito Federico, i figli Maria Rosaria, Carmelo Antonio, Annamaria e gli altri nipoti e parenti tutti, i vicini tra cui l'affezionata Velleda.

TAPPA A SARTEANO del Giro delle Regioni

Verso la fine di aprile, probabilmente il 27 e 28, Sarteano, Cetona e San Casciano vedranno nel proprio territorio una delle corse ciclistiche per dilettanti più importanti del mondo: il 17.º **Giro delle Regioni, prova unica per la Coppa del Mondo per ciclisti dilettanti e indicativa per la formazione olimpica italiana.**

Vedr  la partecipazione di atleti di 24 - 25 nazioni. Hanno dato l'adesione di massima il 4 gennaio le Amministrazioni Comunali e le Pro-loco dei tre paesi. L'accordo prevede un reciproco impegno triennale, in modo da permettere l'arrivo di tappa ogni anno in un paese diverso. Quest'anno l'arrivo   previsto a Cetona, mentre la partenza per la tappa successiva avverr  da Sarteano, dove gli atleti pernoveranno e mangeranno. L'arrivo di 500 persone, fra le quali 40 giornalisti, la RaiTV, gli elicotteri ecc., metteranno a dura prova le nostre capacit  organizzative, ma la pubblicit  per i paesi del Monte Cetona   assicurata in tutto il mondo. Ne varr  perci  la pena.

Nei prossimi numeri contiamo di dare ai nostri lettori notizie pi  precise di questo eccezionale avvenimento sportivo.

RIAPRONO I LAVORI PER IL TEATRO

Il Sindaco ci ha detto che i lavori per la riapertura definitiva del Teatro Comunale degli Arrischiati avranno inizio entro il corrente mese di gennaio. Le Ditte hanno gi  effettuato i necessari sopralluoghi. Come ricordiamo, i lavori dovranno aver termine entro un massimo di 180 giorni. Il finanziamento di detti lavori   gi  da tempo stato ottenuto, come Montepiesi ha gi  scritto, e mancheranno soltanto i fondi per l'arredamento, fondi per i quali   stata fatta da qualche anno precisa promessa da parte del Direttore di una Banca locale.

ALTRA GROSSA VINCITA?

Si parla di un'altra grossa vincita al Totocalcio a Sarteano. Sarebbero stati vinti, alla ricevitoria Tistarelli, molti milioni. Niente si sa sui fortunati vincitori, come niente si   saputo dei vincitori di pochi mesi fa.

CALCIO OLIMPIC

a cura di Giannetto Del Grasso

A. C. OLIMPIC SARTEANO - U. S. SANCASCIANESE 3 - 3

Il derby del monte Cetona ha richiamato una bella cornice di pubblico al Comunale di Sarteano, e la gente accorsa si   divertita grazie a due squadre che hanno giocato a viso aperto, in modo corretto.

Ed   stato il Sarteano ad andare in vantaggio grazie ad una bella rete di Chechi dopo soli pochi minuti. Poi il Sarteano   rimasto in dieci per l'espulsione di Bartoli reo di un inutile fallo su un giocatore avversario e la Sancascianese in superiorit  numerica ha subito cercato il pareggio, ma solo nel secondo tempo riesce nell'impresa, prima di pareggiare e poi di passare addirittura in vantaggio. L'Olimpic reagisce bene, si riorganizza, gioca pi  determinata e coglie il pari con un eurogol di De Santis (splendida rovesciata). Ma le emozioni non sono finite, su azione di calcio d'angolo sfortunata autorete di Morettoni riporta gli ospiti in vantaggio, ma a 3 minuti dalla fine ancora De Santis con un perfetto colpo di testa permette ai locali di fissare il punteggio in parit . E' stata una di quelle partite in cui il pubblico esce dallo stadio soddisfatto, in cui si   divertito, in cui la gente si riavvicina allo sport.

LA CLASSIFICA DOPO IL 5. 1. 1992

P.N	in casa					fuori casa					reti		
	G	V	N	P		V	N	P	F	S	M		
Dante C. C.	22	14	7	0	0	2	4	1	35	11	+1		
Montallese	21	14	5	1	1	5	0	2	26	14	0		
Pieve Toppo	18	14	5	2	0	1	4	2	25	11	-3		
Sancascian. B.	17	14	5	1	1	2	2	3	35	26	-4		
Marciano	17	14	4	3	0	1	4	2	18	11	-4		
O. Sarteano	16	14	5	2	0	1	2	4	15	16	-5		
A. Montepulc.	13	14	3	3	1	2	0	5	11	18	-8		
Montecchio	13	14	4	1	2	2	0	5	16	29	-8		
Olmo	11	14	2	2	3	1	3	3	16	18	-10		
Castiglion F.	11	14	3	2	3	0	3	3	14	18	-11		
Alberoro	10	14	2	4	1	1	0	6	12	16	-11		
San Leo	10	14	2	2	2	1	2	5	13	20	-10		
Lucignano	10	14	1	3	3	2	1	4	14	24	-11		
Monterchiese	7	14	2	1	4	0	2	5	12	30	-14		

LA FORMAZIONE IDEALE

Un quindicinale della zona, "Prima Pagina, ha formulato un'ipotesi della migliore formazione calcistica delle squadre dei centri della stessa zona, comprendente squadre anche di alta categoria (l'Interregionale per Chianciano, la Prima Categoria per Chiusi, Cetona e Piazze ecc.).

Di questa formazione farebbe parte il nostro bomber Roberto Bartoli, come punta di movimento, con la seguente motivazione: "attaccante moderno che sa suggerire e creare spazi per i compagni della prima linea. Soprattutto riesce a trovare, con un'apprezzabile regolarit , la via della rete".

Rallegramenti al nostro Roberto, sul quale contiamo per i futuri successi dell'Olimpic.

OLMO - A. C. OLIMPIC SARTEANO 0 - 0

Un risultato di parit , che porta punti in classifica, che fa morale,   stato questo ad Olmo, nonostante che i locali abbiano disputato una buona gara sia tecnicamente che agonisticamente, ma il Sarteano voleva almeno un punto ed ha raggiunto l'obbiettivo. Buona gara del nostro portiere Barzi, che ha fatto ottime parate, ma anche il nostro attacco ha avuto occasioni da gol.

A. C. OLIMPIC SARTEANO - DANTE CIAO CLUB 0 - 0

Di fronte ad un numeroso pubblico accorso sia per la bella giornata, sia per la presenza del Dante Ciao Club, squadra che occupa il primo posto in classifica, si   disputata una bellissima gara, tecnicamente la migliore in assoluto, di questa prima parte di campionato. Gli ospiti sicuramente migliori per tecnica, hanno dovuto fare i conti con il Sarteano ben messo a in campo e ben deciso a nulla concedere agli avversari, per cui   nata una partita avvincente con continui rovesciamenti in campo, dove l'Olimpic ha avuto le pi  nitide occasioni per segnare e solo per poco non c'  riuscito. Un elogio a tutta la squadra per la bella partita disputata.

MONTALLESE - A. C. OLIMPIC SARTEANO 2 - 1

Il derby con il Montallese si risolve con una sconfitta che amareggia oltremodo perch  il Sarteano disputa una stupenda partita e solo una incredibile sfortuna nega almeno il pareggio ai biancocelesti.

Il Montallese passa in vantaggio grazie ad una zolla di terra che cambia traiettoria al pallone e beffa l'incolpevole portiere Barzi. L'Olimpic reagisce bene e crea varie occasioni da rete, ma la palla non vuole entrare; nella ripresa il copione non cambia, sempre il Sarteano a creare gioco ma su contropiede ancora una beffa e il Montallese raddoppia. Pressing finale dell'Olimpic che accorcia le distanze con De Santis. Niente da fare per una partita davvero stregata.

U. S. ABBADIA MONTEPULCIANO - A. C. OLIMPIC SARTEANO 1 - 1

Prima partita del girone di ritorno e secondo derby a fila dopo Montallese, il Sarteano si presenta ad Abbadia di Montepulciano deciso a non lasciare punti all'avversario, parte deciso e al 7' minuto Bartoli con preciso calcio di punizione porta in vantaggio i biancocelesti. L'Abbadia non ci sta e preme gli ospiti nella loro met  campo; il Sarteano si difende bene, provoca alcuni contropiedi, ma   Barzi (il nostro portiere) a difendere molto bene la propria porta. Nella ripresa giusto pareggio della squadra chianina premiata proprio per l'impegno profuso nella ricerca del pari. Tutta la squadra ha dimostrato comunque buon impegno e concentrazione.

SARTEANO IN "TOSCANISSIMA"

In un recente libro, "Toscanissima", ci sono vari riferimenti a Sarteano. Il libro è opera del più bravo dei giornalisti toscani, Giorgio Batini, che nel Gennaio 1990 fece un ottimo servizio sul nostro paese nella rivista "Toscana qui".

Un riferimento riguarda Emanuele Repetti, al quale ha dedicato un capitolo. Il Repetti, nel 1833, dette alla luce un Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana in cinque volumi, più un volume di introduzione e uno di appendice. Fu un lavoro colossale, impensabile anche oggi per una sola persona, che consultò sul posto gli archivi di ogni centro del Granducato, anche i più piccoli come Castiglioncello del Trinoro. Nessun'altra regione d'Italia ha avuto la stessa fortuna. Il Repetti era legato a Sarteano perchè suo figlio aveva la locale Farmacia, ed è stato giusto intitolare a lui la nostra Scuola Media.

Un'altra pagina del libro è dedicata alla Porta del Morto di via Roma, nel palazzo Gabrielli, e al significato delle trecentesche porte del morto, diffuse soprattutto nella vicina Umbria.

SARTEANO E DINTORNI

ORIZZONTALI

1. ANTICO BORGIO MEDIOEVALE AFFACCIATO SULLA VAL D'ORCIA - 21. Irto di peli - 22. Recipiente di paglia per la spesa - 23. Spazi annessi a fabbricati - 24. Ammucchiare - 26. Battuto, soggiogato - 27. Legante per malte - 29. Un'abbreviazione in Gazzetta Ufficiale - 30. Bagno Firenze - 31. Ricovero per pecore - 33. Preposizione articolata - 34. Un'appendice che può essere superiore o inferiore - 35. Tipo di autocarri - 36. Estremi di zanne - 37. Pari in voce - 38. Negazione bifronte - 39. Consonanti in lama - 41. La fa scorrere il tessitore - 44. La bella della "Belle époque" - 47. Accordi segreti - 50. Sviluppatrici di dati - 53. Fuggì da Troia - 54. Azione punita dalla legge - 55. Un campo che non può essere coltivato - 57. Monti della Sicilia - 58. Piccoli di statura - 60. Poema epico - 62. Uccise il Minotauro - 64. LOCALITA' RICCA D'ACQUA NEI PRESSI DEL PAESE - 68. Sondrio - 70. DOMINA IL PAESE - 72. Malattia della vite - 73. Nota musicale - 74. Non in coppia - 76. Adattarsi ad un ambiente - 79. LO FU MANENTE, DI SARTEANO - 82. Mezza dozzina - 83. GRANDE FATTORIA RICCA DI BOSCHI - 85. Nera, senza - 86. Insiediarsi in una zona - 89. Un bene prezioso - 91. Organizzano attività ricreative e culturali - 93. Grosso uccello acquatico - 94. Prefisso che vale uguale - 95. Andato - 96. Ordine di crostacei - 97. Aumenta col passare del tempo - 98. Figlio di Isacco e fratello di Giacobbe

VERTICALI

1. Passo degli Appennini - 2. SEGNA UN LUNGO TRATTO DEL CONFINE COMUNALE - 3. STORICA ABBAZIA CHE EBBE ORIGINE DA

ERRATA CORRIGE

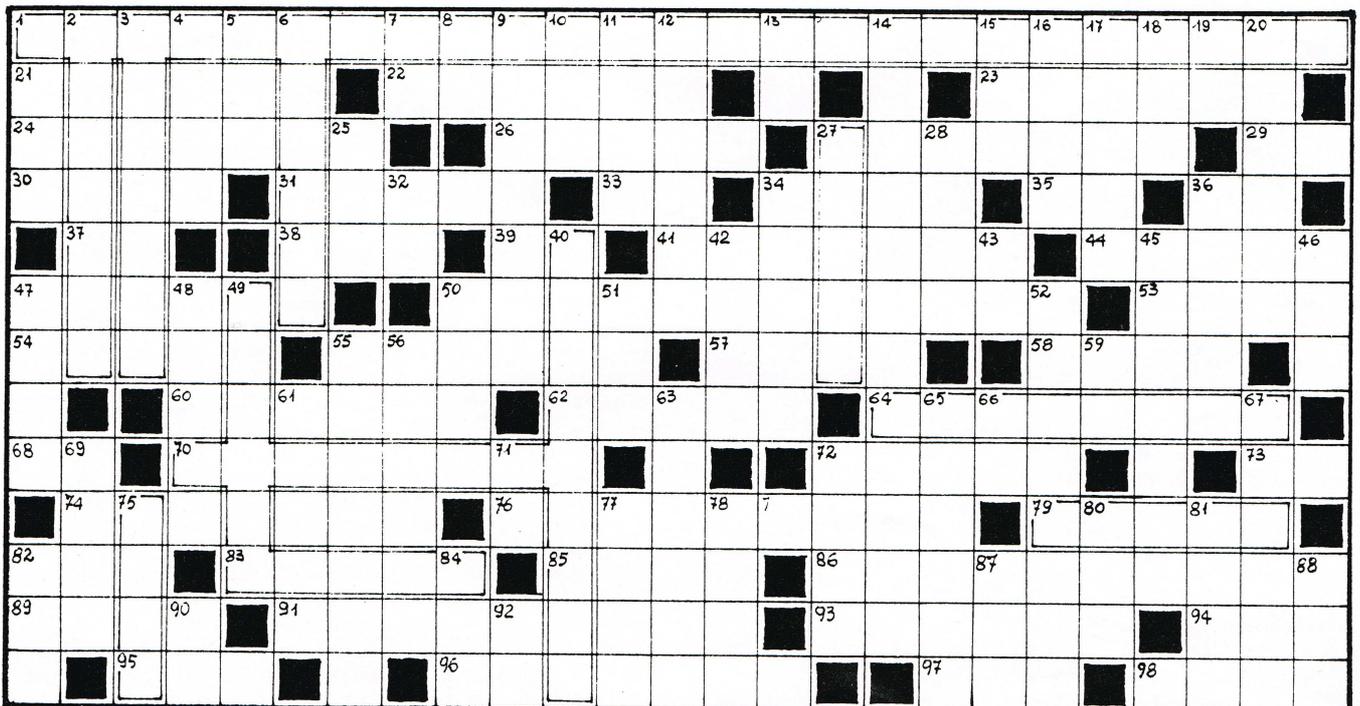
Nello stampare l'interessante servizio di Giovanni Ciacci sulla «Qualità della vita a Sarteano», apparso sui numeri 10 e 11 di Montepesi 1991, siamo incorsi in numerosi errori. Ce ne scusiamo con l'Autore e con i lettori.

Alcuni errori alterano il senso del discorso. Es.: nel paragrafo 4, rigo 11, la parola «si tratta» deve modificarsi in «di tutta»; nel rigo 7 della colonna sinistra della pagina successiva, paragrafo 5, dopo «per mezzo» e prima di «dischi» aggiungere la preposizione «di»; nel rigo 36 della stessa colonna, fra «mezzo» e «idoneo» aggiungere «meno»; nella seconda puntata, nella colonna sinistra della prima facciata, al rigo 9 «certamente deve intendersi NON al posto di MA» ecc.; altri errori, pur notevoli, sono meno determinanti.

Abbiamo pertanto deciso di fare una «errata corrige», che allegheremo alle «copertine raccoglitrice» e consegneremo a chi ne farà richiesta, come scritto al termine delle due puntate.

Le definizioni che riguardano Sarteano e i suoi dintorni sono date in lettere maiuscole. Le relative soluzioni sono evidenziate nello schema.

UNA DONAZIONE DELLA CONTI:SSA WILLA AL MONACO RODOLFO NEL 1085 - 4. Carattere di stamperia - 5. Nome di donna - 6. AMPIO DEPOSITO D'ACQUA CHE ALIMENTAVA LA CARTIERA - 7. Affermazione allo specchio - 8. Le prime dell'Opera - 9. Racconto divertente - 10. Croce Rossa Italiana - 11. Fuma in Sicilia - 12. Lo parlava Cicerone - 13. La fine del Laos - 14. Collegano fili negli impianti - 15. Il numero perfetto - 16. Fiume dell'Emilia-Romagna - 17. Lingua di terra - 18. Piccolo difetto - 19. Congiunzione - 20. Manifestare allegria - 25. Lungo periodo storico - 27. QUELLE SENESI SONO NELLA VAL D'ORCIA - 28. Sommosse popolari - 32. Dentro - 34. Tiene tirati i cordoni della borsa - 36. E' opposto al Nadir - 40. RIONE DEL CENTRO STORICO - 42. Superfici - 43. Azione Cattolica - 45. Modo di procedere al buio aiutandosi con le mani - 46. Operava ad Algeri nel 1961 (sigla) - 47. Giaggiolo - 48. Filosofia morale - 49. LOCALITA' RICCA DI TOMBE ETRUSCHE - 50. Distribuisce energia elettrica - 51. Galleggianti - 52. Grande penisola asiatica - 55. Materiali da costruzione - 56. Possono essere nobili - 59. Aosta - 61. Il più grande profeta ebraico - 63. Sbancamento - 65. Nutrire un sentimento di avversione - 66. Simbolo del Nichel - 67. Città della Russia sul Mar Nero - 69. Uno dei dodici profeti minori - 71. Livorno - 72. Può essere Maggiore o Minore - 75. TIPICO PIATTO SARTEANESE - 77. Fermata obbligatoria - 78. Scorreria, incursione - 80. Accompagna il suono delle nacchere - 81. Si può farlo a poker - 82. Un tipo di società (abbrev.) - 84. Insidie nascoste - 87. Buoni Ordinari del Tesoro - 88. Riconoscimento di un debito - 90. Congiunzione latina - 92. L'arsenico.



Teichy

DOMENICA 2 FEBBRAIO
Festa della Presentazione del Signore

**Oggi in tutta Italia la Chiesa
celebra la Giornata per la vita**

16° GIORNATA PER LA VITA

Avrà come tema di riflessione e di preghiera:

IL DIRITTO ALLA VITA FONDAMENTO DELLA PACE

In preparazione alla XVI Giornata per la vita che ha come tema «il diritto alla vita, fondamento di democrazia e di pace» che si celebrerà domenica 2 febbraio, il Consiglio Episcopale permanente ha diffuso un messaggio nel quale riafferma che la vita umana è un bene da difendere e da promuovere sempre e da tutti.

«L'eutanasia non può essere mai segno di pietà» ricorda la Chiesa.

Non soltanto per difendere la nostra vita, ma per la difesa della vita e alla vita di tutti, la Chiesa invita a mobilitarci.

Attentati alla vita si moltiplicano nel mondo.

Attentato alla vita non sono soltanto la guerra o gli omicidi. Anche il disprezzo della vita propria ed altrui; la droga, l'aborto, l'eutanasia, la sterilizzazione di massa, l'inquinamento e . . . la nota si allunga.

Anche qui c'è posto per tutti; ad ognuno la sua parte; ognuno faccia la sua parte; si tratta della vita.

CONTRADE: Notizie e curiosità

La Giostra del Saracino, nelle persone dei suoi dirigenti, è stata invitata il 21 gennaio a Firenze, in Palazzo Strozzi, per l'istituzione di un nuovo organismo nazionale di "Giochi Antichi", aderente ad analoga istituzione europea. Di questo organismo possono far parte soltanto quelle manifestazioni che, come la nostra Giostra del Saracino, possono documentare non solo l'antichità, ma anche la continuità e l'importanza.

*

La Contrada della S.S. Trinità prega di completare l'elenco dei nuovi consiglieri aggiungendo tra gli economisti il nominativo di OLMI ANGELA, erroneamente omissa.

*

Il calendario stampato dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi sulla Giostra del Saracino ha avuto un enorme successo. Sappiamo che la benemerita Banca ha dovuto stamparne altre copie, per far fronte alle tante richieste.

*

Curiosità sul Palio di Siena: Il 2.7.1704 vinse la Contrada di Valdimontone con il cavallo di Castiglioncello, Volpino. Anche il 2.7.1718 un cavallo di Castiglioncello, Balzanello, vinse il Palio per la Contrada dell'Oca.

DROGA: NON È UN DIRITTO

Ancora un no alla droga, ancora una chiara condanna contro l'uso che dilaga nel vuoto di valori di una società smarrita.

Il Papa, concludendo il convegno internazionale su droga e alcoolismo, ha ripetuto l'invito a non stancarsi in questa lotta (nella quale il volontariato compie un'opera preziosa) a «sperare contro ogni speranza».

Non può esistere nessun diritto alla droga, né libertà di drogarsi perché «l'essere umano non ha il diritto di danneggiare se stesso e non deve mai abdicare alla dignità che gli viene da Dio».

Bisogna quindi vincere le lusinghe di chi offre «facili libertà», ma oltre alla volontà del singolo occorrono «leggi, strutture, ci vogliono interventi coraggiosi». Una «politica seria» per far riprendere «fiducia nella vita» a chi l'ha smarrita.

L'azione deve essere condotta internazionalmente, sostenendo, con opportuni interventi, le economie di quei paesi poveri che ora si reggono sulla produzione e commercio della droga.

Bisogna distruggere le piantagioni, impostare altre economie e l'ONU ha elaborato un programma di controllo internazionale della droga. Per farlo occorreranno fondi, ma «i governi devono capire che spendere ora vuol dire risparmiare domani».

POESIE

L'AMICO MONTEPIESI

Il Montepiesi sempre
è un mensile gradito
Da gennaio a dicembre
giunge gentile amico
Porti notizie fresche
oppur più stagionate
Sono ognuna di esse
comunque ben arrivate
Andando assai lontano
pel vasto globo tondo
salutando ogni paesano
sparsosi sia pel mondo
E' atteso "il giornalino"
da chiunque lui arriva
ma al vero cittadino
gli aggiunge gioia viva
Contenendo una voce
che mai diventa nulla
di mamma, dolce voce
di casa, della culla
Distribuendo amore
quel caro "Montepiesi"
va rinverdendo il cuore
ad amici e sarteanesi

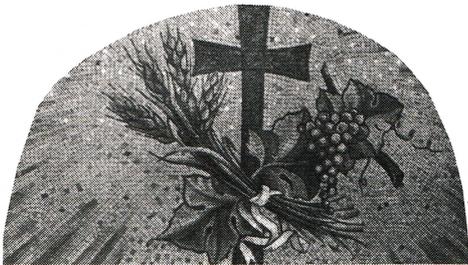
L'ECO DI ERE LONTANE

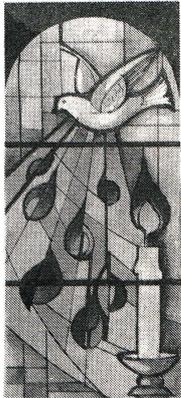
Sulle pendici
del Monte Cetona
questo mattino d'agosto,
tregua al mio vagare,
mi sono indugiato
col vecchio pastore:
le pecore brucavano
l'arido pascolo
e l'uomo narrava
di tesori nascosti
da nessuno mai trovati;
fra il terriccio
ho raccolto piccoli frammenti
di neolitiche ceramiche
e sono naufragato nel tempo
stringendo nel pugno
l'eco di ere lontane.

Camporsevoli, agosto 1963
Mario Bezzini

*"Un sincero e doveroso
omaggio a tutti i componenti
la redazione di "Montepiesi"
Franca Giani Martini*

CELEBRAZIONI SACRAMENTALI E CONCLUSIVE PRIMAVERA 1992

<p>Prima classe elementare:</p> <p>Seconda " " "</p> <p>Terza " " "</p> <p>Quarta " " "</p> <p>Quinta " " "</p>	<p style="text-align: right;">LUNEDI 27 APRILE</p> <p>"Rendiamo grazie a Dio"</p> <p style="text-align: right;">VENERDI 8 MAGGIO</p> <p>Rinnoviamo le promesse del battesimo; consegna del libro della preghiera</p> <p style="text-align: right;">SABATO 9 MAGGIO</p> <p>Festa della prima confessione</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 8 MARZO - Prima di Quaresima</p> <p>Presentazione dei comunicandi alla comunità</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 22 MARZO - Terza di Quaresima</p> <p>Professione di fede</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 3 MAGGIO</p> <p>Riconsegna veste bianca battesimale</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 24 MAGGIO</p> <p>Messa della PRIMA COMUNIONE</p> <p style="text-align: right;">SABATO 30 MAGGIO</p> <p>Consegna della Corona del Rosario</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 31 MAGGIO</p> <p>Consegna della Parola del Signore</p> <p><i>Entro questa data: Prenotazione ai campeggi</i></p>	
---	---	---

<p>Prima classe Media:</p> <p>Seconda " " "</p> <p>Terza " " "</p>	<p style="text-align: right;">4 MARZO - Mercoledì delle Ceneri</p> <p>Consegna della preghiera della Chiesa</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 26 APRILE - ore 11,30</p> <p>Domanda della Cresima al Vescovo</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 2 FEBBRAIO</p> <p>Presentazione dei cresimandi alla comunità e professione di fede</p> <p style="text-align: right;">DOMENICA 5 APRILE</p> <p>Ritiro con Don Paolo</p> <p style="text-align: right;">SABATO 25 APRILE</p> <p>Celebrazione della CRESIMA</p>	 <p style="font-size: small; text-align: center;">Cresima</p>
--	---	---

SABATO 30 MAGGIO: PROCESSIONE DI CHIUSURA DA SAN LORENZO ALL'EDICOLA DI MARIA AUSILIATRICE in fondo a Via Adige.

Le celebrazioni del 25 e 26 Aprile saranno precedute dalla confessione comunitaria di venerdì 24 Aprile, ore 21.

La celebrazione della Messa di Prima Comunione di domenica 24 Maggio dalla confessione di sabato 23 alle ore 21.

Le date fissate saranno cambiate solamente in concomitanza con le elezioni politiche.

Ne prendano atto gli interessati e le loro famiglie per non aggiungere altri impegni nei giorni già programmati.

IL CATECHISTA E' L'UOMO CHE VEDE LA FEDE PRIMA DI PROCLAMARLA

BATTESIMI A CASTIGLIONCELLO

Ancora un'aggiunta all'elenco pubblicato a Dicembre perchè incompleto.

Domenica 10 Aprile 1988 sono stati battezzati nella chiesa di Castiglioncello, in un'unica cerimonia:

RONCOLINI MATTEO di Andrea
 CIONCOLONI GIACOMO di Edgar
 MAGLIOZZI MATTEO di Alfiero

Ci scusiamo con i... dimenticati.

Come riparazione pubblichiamo la foto della celebrazione.

